

Società EniPower Ferrara s.r.l.

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento dell'Eni S.p.A.



Bilancio al 31 dicembre 2022

Società Enipower Ferrara Srl

Società a responsabilità limitata con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 140.000.000 i.v.

Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1628623

Codice fiscale e Partita IVA n. 13212410156

Società Enipower Ferrara S.r.l.

Relazione sulla gestione

Relazione

Identità aziendale	4
Profilo dell'anno	5
Scenario macro-economico e di mercato	7
Evoluzione del quadro normativo	10
Governance	12
Salute, ambiente, sicurezza e qualità	13
Ricerca scientifica e tecnologica	14

Andamento operativo

Generazione e vendita	15
Investimenti Tecnici	15
Risorse Umane	16

Commento ai risultati e altre informazioni

Conto economico	17
Stato patrimoniale riclassificato	20
Rendiconto finanziario riclassificato	23
Fattori di rischio e incertezza	24
Evoluzione prevedibile della gestione	25

Altre informazioni

26

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

28

Bilancio di esercizio

Schemi di bilancio

31

Note al bilancio

36

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

78

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

79

Relazione della società di revisione

85

Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci

89

Relazione sulla gestione

Identità aziendale

Società Enipower Ferrara S.r.l. è posseduta per il 51% da Enipower S.p.A. e per il 49% da Axpo International S.A.

La società è divenuta operativa in data 1° agosto 2004 con il conferimento del ramo di azienda della centrale di Ferrara da parte di Eni Rewind S.p.A. (ex Syndial S.p.A.) e dal gennaio 2009 dispone della nuova centrale a ciclo combinato che sviluppa una potenza complessiva di 845 megawatt.

La capacità produttiva in esercizio è di 841 megawatt.

A partire da luglio 2011 l'attività della società è rivolta alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A..

La società nel dicembre 2016 ha approvato il riassetto contrattuale delle attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito a seguito di valutazioni sugli effetti delle modifiche regolatorie relative alle Reti Interne di Utenza. A partire dal 1° gennaio 2017 le attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito sono effettuate direttamente da Eni.

La società, nel dicembre 2017, ha approvato la cessione delle attività di vendita di vapore ai clienti di sito a Eni al fine di uniformare e razionalizzare il processo di gestione delle vendite come già deliberato per l'attività di vendita di energia elettrica. Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2018, le attività di vendita di vapore ai clienti di sito sono gestite da Eni.

A partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, la società ha iniziato ad erogare servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU), regolati dalla delibera 539/2015.

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A. e opera in Italia.

Profilo dell'anno

Fatti di rilievo

In data 9 febbraio, durante il normale esercizio della centrale, si è verificato il blocco del ciclo combinato 2 per intervento delle protezioni elettriche del trasformatore elevatore (TRM2) dovuto ad un guasto elettrico interno della macchina; il TRM2 del Ciclo Combinato 2 era entrato nuovamente in esercizio nell'aprile 2021 dopo un fermo impianto di 9 mesi in seguito ad un guasto.

Sono stati eseguiti i controlli elettrici e le ispezioni interne alla macchina che hanno evidenziato il danneggiamento di alcuni componenti interni comprese le bobine del trasformatore. Il trasformatore risulta non esercibile e per ripristinarne l'esercizio si rende necessario eseguire un intervento di manutenzione straordinaria che consiste nel rifacimento completo degli avvolgimenti interni e del variatore sotto carico. Ad oggi si stima che il fermo macchina possa protrarsi fino al primo semestre 2023.

Con la delibera 329/2022/R/eel l'Autorità ha equiparato le RIU (Reti Interne di Utenza) alla rete di distribuzione pubblica e reintrodotta retroattivamente da agosto 2021 gli oneri di dispacciamento a carico degli utenti connessi alle RIU, annullando di fatto gli effetti della delibera n. 323/2021. La società, pertanto, ha presentato ricorso al Consiglio di Stato alla delibera 329/2022/R/eel. Il ricorso ha l'obiettivo di contestare l'ottemperanza da parte di ARERA e TERNA rispetto alle precedenti sentenze del Consiglio di Stato n. 4346/2021, n. 4347/2021 e n. 4348/2021, in particolare riguardo alla dimostrazione dell'equivalenza tra le utenze della rete pubblica e quelle delle reti private in relazione agli oneri di dispacciamento.

A seguito dell'udienza del 9 febbraio scorso, fissata per la discussione del ricorso proposto da Enipower e Versalis avverso la delibera ARERA 329/22 del 12 luglio 2022 è stata pubblicata la decisione del Consiglio di Stato con la quale è stato concesso alle parti un termine di 20 giorni per presentare memorie in relazione allo specifico tema della competenza del giudice di appello (cioè del Consiglio di Stato) anziché del giudice di primo grado (cioè del Tribunale Amministrativo Regionale - TAR) e ha fissato la nuova udienza di discussione al prossimo 13 aprile.

Destinazione dell'utile d'esercizio

In data 20 aprile 2022 sulla base dei risultati conseguiti nel 2021, l'Assemblea dei Soci ha deliberato di destinare l'utile di euro 10.530.962,03 a riserva legale per euro 526.548,10 e a utili a nuovo per euro 10.004.413,93.

I risultati

Nel 2022 la società ha conseguito un utile netto di 4.053 migliaia di euro in decremento di 6.478 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (10.531 migliaia di euro). Nel complesso si registra un peggioramento della performance operativa (-9.536 migliaia di euro), un miglioramento della gestione finanziaria (+107 migliaia di euro) e minori imposte di competenza dell'esercizio (+2.951 migliaia di euro). Il Flusso di cassa netto da attività operativa di 24.647 migliaia di euro (32.334 migliaia di euro) registra un decremento riconducibile al minor risultato operativo.

Di seguito sono indicati i principali dati relativi al periodo 2020-2022:

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari		2020	2021	2022
Ricavi della gestione caratteristica	(migliaia di euro)	87.872	186.797	145.338
Utile operativo		10.169	14.563	5.027
Utile netto		7.051	10.531	4.053
Flusso di cassa netto da attività operativa		41.549	32.334	24.647
Investimenti tecnici		13.976	3.475	5.356
Capitale investito netto a fine periodo		279.604	261.757	241.937
Patrimonio netto		213.655	224.175	228.328
Indebitamento finanziario netto a fine periodo		65.949	37.582	13.609

Scenario macro-economico e di mercato

Il 2022 avrebbe dovuto essere l'anno del consolidamento del rilancio economico a livello globale, in seguito alla normalizzazione della situazione sanitaria dopo la pandemia di Covid-19. Tuttavia, lo scoppio della guerra in Ucraina ha cambiato radicalmente lo scenario, inducendo una nuova frenata all'economia. Nel corso dell'anno si è dunque assistito ad un progressivo deterioramento delle prospettive per l'economia globale. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, la crescita del Pil mondiale nel 2022 dovrebbe attestarsi sul 3,4% (rispetto al 4,4% previsto un anno fa), in rallentamento nel quarto trimestre (+1,57% secondo IHS). La frenata è dovuta soprattutto alla performance negativa delle economie avanzate, che negli ultimi tre mesi dell'anno dovrebbero crescere dell'1,1% vs 2% nei mercati emergenti.

Il 2022 ha visto anche una prima parte caratterizzata da un andamento ancora in crescita dei consumi delle famiglie nelle economie avanzate, tornati ai livelli di spesa pre-pandemia. La domanda di molti consumi di servizi, soprattutto nelle filiere del turismo e degli spettacoli, ha registrato un recupero piuttosto marcato. La crescita dei consumi è avvenuta nonostante l'inflazione attraverso una riduzione del tasso di risparmio cresciuto nei due anni precedenti.

La guerra tra Russia e Ucraina non ha consentito di eliminare buona parte dei fattori di instabilità che erano emersi nel 2021. Sul fronte della produzione, le strozzature nelle catene di approvvigionamento che si erano verificate a causa dei lockdown diffusi a livello mondiale si sono progressivamente risolte, ma sono state sostituite da altre causate direttamente dalla guerra: più circoscritte a livello geografico, ma ugualmente problematiche per lo shock di offerta di numerose materie prime a uso agricolo (cereali, fertilizzanti) e industriale (commodities di origine mineraria) di cui Russia e Ucraina sono tra i principali esportatori mondiali. Ciò ha determinato un rallentamento delle attività, una risposta inadeguata della domanda alla ripresa e un rialzo dei prezzi. L'instabilità geopolitica ha dunque contribuito a rafforzare il trend al rialzo dei prodotti energetici e dei metalli utilizzati dalla green economy come litio, cobalto, nickel, rame.

Il freno principale alla crescita nelle economie occidentali è stato rappresentato dall'inflazione, che nel corso del 2022 ha raggiunto i livelli massimi da 40 anni superando la doppia cifra sia negli Stati Uniti che in Europa. Per questo, nel corso dell'anno le principali banche centrali occidentali, a cominciare dalla Federal Reserve, hanno abbandonato la politica monetaria ultra-espansiva dell'ultimo decennio procedendo ad una serie di rialzi dei tassi di interesse di riferimento nel tentativo di raffreddare l'inflazione. Tuttavia, mentre negli Stati Uniti la stretta monetaria ha sortito effetti più rapidamente, dato che l'aumento dei prezzi era causato da un surriscaldamento della domanda interna, in Europa l'inflazione ha cominciato a calare solo alla fine del 2022 poiché larga parte di essa era dovuta ai prezzi molto elevati dell'energia importata. I tassi di interesse di riferimento hanno raggiunto a fine anno il 4,25-4,5% negli USA e il 2,5% nell'area dell'euro.

Dai dati di dicembre emerge che il picco di inflazione è stato superato sia negli Stati Uniti (+6,5% a dicembre vs. +7,1% a novembre) che in Eurozona (+9,2% a/a vs. +10,1% a novembre) ma l'inflazione core (al netto di beni soggetti a volatilità come energia e generi alimentari) non accenna ancora a calare (+5,2% a dicembre vs. +5% a novembre). Per questo motivo è praticamente certo che la BCE continuerà nel 2023 ad applicare la stretta monetaria.

Nel corso del 2022 il tasso di cambio \$/€ è stato caratterizzato da un apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro del 6,1%, a causa della politica monetaria restrittiva introdotta dalla Fed con alcuni mesi di anticipo e con un'intensità dei rialzi dei tassi maggiore rispetto alla BCE. Nel corso degli ultimi mesi del 2022, l'effetto combinato dei rialzi della BCE e del miglioramento delle prospettive economiche in Europa ha consentito un rafforzamento dell'euro, che dai minimi toccati a fine settembre 2022 ha recuperato il 13% sul dollaro.

I lockdown mirati messi in atto in Cina per quasi tutto il 2022 hanno contribuito a rallentare l'attività economica nel Paese, riducendo la pressione sui mercati energetici sul lato della domanda ma frenando la crescita globale. Pechino ha quindi sperimentato la seconda peggior performance di crescita del Pil degli ultimi 40 anni (3%), ma la totale riapertura della Cina in seguito all'abbandono della zero Covid policy,

avvenuta all'inizio di dicembre 2022, consente di prevedere una ripresa sostenuta nel 2023, con un traino positivo anche per il resto del mondo.

Segnali misti sono arrivati invece dagli Stati Uniti: se da un lato il Pil nel quarto trimestre 2022 è cresciuto più del previsto (+2,9% a/a vs. 2,6% atteso), dall'altro ci sono segnali di un rallentamento dell'economia come rivelano i dati negativi di dicembre 2022 sulla produzione e le vendite al dettaglio.

Per quanto riguarda i mercati emergenti, il rafforzamento del dollaro ha aumentato la pressione su queste economie, rafforzando il rischio di una nuova crisi internazionale del debito (il 25% dei Paesi in questa categoria è a rischio default secondo l'FMI). L'uscita dalla pandemia, unita alla riapertura della Cina, dovrebbe assicurare la fine delle strozzature sul lato dell'offerta e lungo le supply chains globali.

Per l'Italia il 2022 si è chiuso positivamente (la crescita del Pil si è attestata a +3,9%, più alta della media UE), nonostante la contrazione del Pil nel quarto trimestre (-0,1%); il calo dei prezzi dell'energia aiuta a sostenere produzione e consumi, ma il costo del credito alle imprese continua a salire (3,37% per le PMI rispetto a 1,74% a inizio 2022). Da sottolineare il buon andamento dei conti pubblici nonostante il deterioramento della congiuntura internazionale. Il disavanzo, che alla fine del terzo trimestre 2021 era pari a oltre 113 miliardi di euro, è sceso al di sotto dei 76 miliardi, con un miglioramento di oltre 37 miliardi. A permetterlo è stato l'andamento eccezionalmente positivo delle entrate, che nei primi tre trimestri dell'anno sono cresciute di quasi 55 miliardi, più che compensando la crescita delle spese osservata nell'anno e consentendo di migliorare ulteriormente l'avanzo primario.

Nel 2022 il Brent ha registrato un livello medio di 101,2 \$/bbl, in rialzo rispetto ai 70,7 \$/bbl nel 2021 (+43%). Il mercato petrolifero è stato profondamente impattato dalla guerra in Ucraina e dalle sue ripercussioni sull'economia. Nella prima parte dell'anno i timori di un'insufficienza dell'offerta a causa delle sanzioni occidentali alla Russia hanno fatto toccare ai prezzi massimi storici, in un contesto di scorte commerciali basse e ai minimi nell'area OCSE. La domanda di petrolio è cresciuta del +2,2 Mb/g YoY, nonostante il calo in Cina (-0,45 Mb/g vs 2021), il primo dal 1990 per la politica zero covid. Le tensioni sul *supply* sono state esacerbate anche dalla bassa *spare-capacity* OPEC, dall'*underperformance* OPEC+ per criticità operative e infrastrutturali nel West Africa e dal ridimensionamento della crescita USA rispetto ai livelli pre-pandemia. Nella seconda parte dell'anno il deterioramento del quadro economico globale a causa dell'elevata inflazione e la politica zero Covid in Cina hanno frenato la crescita dei prezzi.

I prezzi del gas, dopo i minimi del 2020 e il marcato aumento del 2021, nel 2022 hanno raggiunto livelli insostenibilmente elevati a causa degli effetti della guerra in Ucraina e della drastica diminuzione delle esportazioni russe verso l'Europa. Lo *shortage* di offerta via pipeline ha portato un significativo aumento della domanda europea di LNG e generato pressioni sui maggiori indici di prezzo del gas. Quotazioni stellari e restrizioni anti Covid in Cina hanno consentito all'Europa di assicurarsi volumi LNG incrementali, la maggior parte di provenienza USA. I prezzi record del gas hanno imposto un ridisegno del mix di approvvigionamento europeo e hanno provocato una diminuzione della domanda nei settori non power mai riscontrata prima nell'industria. Il clima eccezionalmente mite nel quarto trimestre e le scorte abbondanti hanno rassicurato i mercati e calmierato il livello dei prezzi verso la fine dell'anno.

In particolare, nel 2022:

- il mercato del gas in Europa è stato eccezionalmente teso e volatile con prezzi su livelli record per il taglio dei flussi russi, passati da circa 1/3 del supply nel 2021 al 7% verso la fine del 2022. L'import di LNG (+70% nel 2022 rispetto al 2021) è stato la principale leva per compensare i mancati volumi via pipe. I prezzi nel Vecchio Continente sono tuttavia saliti fino ai massimi storici (es. prezzo al TTF circa 37 \$/MBtu, rispetto a 15,7 \$/MBtu del 2021);
- l'abbondante capacità di rigassificazione in UK ha giocato un ruolo chiave nel garantire al paese abbondante LNG. I limiti fisici all'export verso il Continente hanno determinato per molti mesi uno sconto dell'NBP sul TTF (prezzo al NBP circa 24,7 \$/Mbtu, rispetto a 15,5 \$/Mbtu del 2021);
- l'Asia ha perso il suo ruolo di tradizionale area a premio vs l'Europa per via della domanda cinese frenata dalle misure di contrasto alla pandemia e per il minore ricorso al gas dovuto agli elevatissimi prezzi registrati su scala globale. In competizione con gli hub europei anche il JKM ha raggiunto nel 2022 un nuovo record assoluto (34 \$/MBtu, rispetto a 15,5 \$/MBtu del 2021);

- negli USA l'Henry Hub si è attestato su una media annuale di 6,4 \$/MBtu (rispetto ai 3,9 \$/MBtu del 2021), riflettendo parzialmente le tensioni a livello globale. Gli Stati Uniti hanno rappresentato l'unico grande mercato dove i consumi domestici sono aumentati congiuntamente alla produzione e alla disponibilità di LNG da destinare all'export con gli impianti di liquefazione che hanno riportato tassi di utilizzo prossimi alla massima capacità.

Anche il prezzo del carbone nel 2022, al pari delle altre commodities, ha beneficiato dell'escalation dettata dalla crisi energetica globale attestandosi su una media annua di 294 \$/ton in Europa, rispetto ai 123 \$/ton del 2021 e ai 50 \$/ton del 2020. Lo *shortage* di gas ha spinto molti paesi a rivedere i propri piani di dismissione/sottoutilizzo delle centrali alimentate a carbone e di *switch coal to gas* anche nei consumi finali pur a fronte di maggiori emissioni di CO₂. Infine, in Europa nel settore della produzione elettrica, la domanda di carbone ha beneficiato dei bassi livelli di generazione da nucleare e idroelettrico, oltre che dei prezzi elevatissimi del gas.

Nel 2022 il prezzo dell'EUA ha registrato un forte rialzo rispetto al 2021 attestandosi su una media di 80,8 €/ton (+51,3%), principalmente a causa degli alti prezzi del gas e del ricorso alla generazione elettrica da carbone. Nel mese di agosto l'EUA ha toccato il suo massimo storico (97,6 €/ton) risentendo di diversi segnali tecnici rialzisti, tra cui la carenza di gas (e quindi maggior ricorso al combustibile più inquinante), una solida domanda di quote e di una bassa offerta. Le temperature al di sopra delle medie stagionali (che hanno causato un aumento domanda per raffrescamento), la ridotta disponibilità di idroelettrico, i problemi al nucleare francese e una bassa produzione di eolico in NWE ne hanno amplificato il trend. Dopo aver intrapreso un trend ribassista nel mese di settembre, principalmente per i crescenti timori di un rallentamento economico, nell'ultimo trimestre del 2022 il prezzo è nuovamente tornato su una traiettoria rialzista trainato dagli accordi raggiunti in ambito ETS.

Nel 2022 il PUN ha registrato il record storico di 303,95 €/MWh su base annua, circa 2,4 volte il valore del 2021 (125,5 €/MWh) trainato dalla rapida e progressiva escalation sia dei prezzi gas che della CO₂. Hanno contribuito al rialzo dei prezzi anche la minor disponibilità di nucleare francese che, in alcuni mesi, ha ridotto i volumi disponibili per l'export verso l'Italia, e il minor apporto di idroelettrico, legato alle scarse precipitazioni. Il massimo giornaliero nel 2022 è stato registrato ad agosto (740,1 €/MWh), in concomitanza con i picchi registrati sui mercati gas. A partire dal mese di ottobre, i prezzi tornano in linea con i valori del 2021 grazie a un allentamento delle tensioni sul gas. I provvedimenti europei annunciati a settembre per contrastare il caro energia, in particolare attraverso una riduzione della domanda, hanno contribuito ad allentare le tensioni sui prezzi.

Andamento analogo sui principali mercati europei dell'energia elettrica: da segnalare l'eccezione del mercato iberico per via dell'entrata in vigore del cap ai prezzi gas al termoelettrico a metà giugno. Il provvedimento ha determinato un disaccoppiamento del prezzo tra questo e i mercati limitrofi, in particolare nei mesi estivi durante i quali maggiore è stato il differenziale tra il livello del cap imposto sul gas al termoelettrico (pari a 40 €/MWh) e il prezzo di mercato del gas.

In termini di volumi in Italia, sulla base delle stime preliminari di Terna nel 2022, la richiesta di energia elettrica (317 TWh) risulta leggermente inferiore allo stesso periodo del 2021 (-1,0%).

La produzione di elettricità è diminuita dell'1,2%, a fronte di un minor apporto da idroelettrico (-38% vs. 2021) ed eolico (-1,8%), solo parzialmente compensato dalla crescita del solare (+ 11,8%). È stato quindi necessario un aumento del ricorso al termoelettrico (+6,1%) per garantire la sicurezza del sistema.

Gli effetti dello scenario macro-economico e di mercato ha un impatto limitato sull'operatività della società in quanto relativa alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A. e all'erogazione dei servizi di connessione, misura e trasporto.

Evoluzione del quadro normativo

I Decreti Legge Sostegni ter n. 4/2022 e 17/2022, hanno approvato rispettivamente per il primo trimestre 2022 e per il secondo trimestre 2022:

- l'azzeramento degli Oneri di Sistema per le utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW ad integrazione di quanto disposto dalla legge n.234 del 30 dicembre 2021 per le utenze sotto i 16,5 kW;
- il credito di imposta per le imprese energivore.

I Decreti Legge Aiuti n. 50/2022, Aiuti bis n.115/2022, Aiuti ter n.144/2022, Aiuti quater n.176/2022 hanno approvato rispettivamente per il terzo e quarto trimestre 2022:

- l'azzeramento degli Oneri di Sistema (per le utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW ad integrazione di quanto disposto da legge 30 dicembre 2021, n. 234 per le utenze sotto i 16,5 kW);
- il credito di imposta per le imprese energivore.

I Decreti Legge Ucraina n. 14/2022 e n. 50/2022 hanno adottato misure volte all'aumento della disponibilità di gas e alla riduzione programmata dei consumi di gas previste dal Piano di emergenza del sistema italiano del gas naturale, a prescindere dalla dichiarazione del livello di emergenza (massimizzazione generazione a carbone e olio combustibile). In particolare, Terna ha predisposto un programma di massimizzazione per l'impiego di impianti di generazione elettrica con potenza maggiore di 300 MW che utilizzano carbone o olio combustibile.

Con riferimento al procedimento avviato con la deliberazione 323/2021 di ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato n. 4346/2021, n. 4347/2021 e n. 4348/2021 in materia di erogazione del servizio di dispacciamento alle utenze connesse ai Sistemi di Distribuzione Chiusi, l'Autorità ha posticipato il termine di durata del procedimento:

- con la delibera 27/2022/R/eel alla data del 30 aprile 2022;
- e successivamente con la delibera 198/2022/R/eel al 31 luglio 2022.

Con la delibera 83/2022/R/eel l'Autorità ha apportato modifiche ed integrazioni urgenti alla deliberazione 363/2019/R/eel, in relazione alla metodologia per la determinazione del prezzo di esercizio di cui all'articolo 9 della deliberazione ARG/elt 98/11, per tenere conto, tra l'altro, degli effetti sui mercati derivanti dalla crisi internazionale in corso.

Con la delibera 132/2022/R/eel l'Autorità, alla luce dell'attuale contesto, ha rivisto alcuni elementi dello schema incentivante adottato con la deliberazione 597/2021/R/eel, al fine di favorire l'adozione di tutte le misure necessarie a minimizzare i costi di dispacciamento e i conseguenti corrispettivi pagati dei clienti finali e ad aumentare le risorse disponibili per il dispacciamento a vantaggio della sicurezza del sistema. Allo scopo, il provvedimento rimuove i valori massimi dei premi e delle penalità attualmente previsti per Terna e riduce la percentuale dei risparmi che possono essere trattenuti da Terna come premio.

Con la delibera 232/2022/R/eel l'Autorità ha completato la regolazione tariffaria dell'energia reattiva sulle reti elettriche di media e bassa tensione, prevedendo l'entrata in vigore dei corrispettivi per energia reattiva immessa al giorno 1 aprile 2023 e decidendo misure di informazione ai clienti finali.

Con la delibera 281/2022/R/eel l'Autorità ha disposto la proroga fino al 31 dicembre 2022 dei vigenti corrispettivi tariffari per l'energia reattiva applicabili per clienti finali e reti elettriche in alta e in altissima tensione.

Con la delibera 285/2022/R/eel l'Autorità ha approvato l'Allegato A78 al Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete di Terna in materia di algoritmi di misura per il calcolo dell'energia elettrica prelevata per i consumi relativi ai servizi ausiliari di generazione e nel caso

dell'energia elettrica prelevata e successivamente re-immessa in rete dai sistemi di accumulo (energia immessa negativa) e apporta alcune modifiche alla deliberazione 109/2021/R/eel.

Con la delibera 329/2022/R/eel l'Autorità, in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato n. 4346/2021, n. 4347/2021 e n. 4348/2021, ha concluso il procedimento avviato con la deliberazione 323/2021/R/eel definendo le modalità di erogazione del servizio di dispacciamento alle utenze connesse ai Sistemi di Distribuzione Chiusi. Con la delibera l'Autorità ha confermato quanto precedentemente disposto dalla delibera 539/15 per cui ai clienti connessi ai Sistemi di Distribuzione Chiusi si applicano le stesse modalità di allocazione degli oneri di dispacciamento previsti per i clienti connessi alla rete pubblica.

Con la delibera 472/2022/R/eel l'Autorità ha integrato la disciplina regolatoria definita dalla deliberazione 109/2021/R/eel in materia di erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e dispacciamento all'energia elettrica prelevata dalla rete e destinata all'accumulo per la re-immissione in rete e ai servizi ausiliari di generazione. In particolare, il presente documento per la consultazione ha definito:

- i principi e le modalità di determinazione delle penali nel caso di superamento del valore del 110% della potenza dichiarata per i servizi ausiliari e/o per il funzionamento in assorbimento dei sistemi di accumulo;
- la procedura per la sostituzione delle apparecchiature di misura ai fini della rilevazione oraria dei dati di misura dell'energia elettrica funzionali al calcolo dell'energia prelevata per la successiva immissione in rete.

Con la delibera 556/2022/R/eel l'Autorità ha modificato il Testo Integrato Sistemi di Distribuzione Chiusi (TISDC) al fine di attuare quanto disposto dal decreto legislativo 210/21 in materia di realizzabilità di nuovi SDC e di modifica all'ambito territoriale degli SDC esistenti.

Con la delibera 603/2022/R/eel l'Autorità ha approvato la proposta di Terna per l'implementazione delle procedure concorsuali di assegnazione degli strumenti di copertura contro il rischio di volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto, per l'anno 2023.

Con la delibera 691/2022/R/eel l'Autorità ha formulato, al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto ministeriale 21 ottobre 2022, il parere in merito alla Proposta di regolamento di Terna per l'approvvigionamento, tramite procedura competitiva, di un servizio di riduzione del consumo elettrico prestato da clienti finali per il tramite di carichi industriali offerti per il servizio di interrompibilità elettrica. Si prevede che, come consentito dall'articolo 3, comma 3, del decreto ministeriale 21 ottobre 2022, i costi derivanti dalla procedura sopra richiamata siano coperti tramite il corrispettivo uplift in subordine e in via residuale rispetto a eventuali fonti di finanziamento a valere sulla fiscalità generale.

Con la delibera 702/2022/R/eel l'Autorità ha proposto, previa consultazione, un aggiornamento del regolamento UVAM e della procedura relativa all'approvvigionamento a termine delle risorse di bilanciamento offerte dalle UVAM.

Contestualmente, è stata prorogata la vigente regolazione relativa all'approvvigionamento a termine di risorse di bilanciamento per il tramite di UVAM fino alla data da cui avranno effetti le modifiche.

L'Autorità ha previsto altresì che Terna, in relazione al periodo tra il giorno 1 gennaio 2023 e la data di inizio dell'applicazione del nuovo regolamento UVAM nonché della nuova procedura di approvvigionamento a termine di risorse di bilanciamento tramite UVAM, possa utilizzare la vigente procedura per l'approvvigionamento a termine, esclusivamente per prodotti mensili.

Con la delibera 712/2022/R/eel l'Autorità ha proseguito il percorso di aggiornamento della regolazione tariffaria dell'energia reattiva, prevedendo in particolare l'introduzione di corrispettivi per immissioni di energia reattiva in alta e in altissima tensione a partire dal giorno 1 aprile 2023, e dispone successive azioni funzionali a tale regolazione.

Governance

SEF S.r.l.

Società a responsabilità limitata con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 140.000.000 i.v.

Registro imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1628623

Codice fiscale e Partita Iva n. 13212410156

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione i cui membri di seguito indicati, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023:

- Ing. Domenico Galante	Presidente
- Ing. Massimo Cucchi	Consigliere
- Ing. Maria Caianiello	Consigliere
- Dott.ssa Rita Maria Boveri	Consigliere
- Dott. Marco Nideroest	Consigliere
- Dott. Andreas Burri	Consigliere

Il Collegio Sindacale è così composto:

- Dott. Franco Patti	Presidente
- Dott.ssa Elena Nembrini	Sindaco effettivo
- Dott. Michele Pizzo	Sindaco effettivo
- Dott.ssa Simona Colombi	Sindaco supplente
- Dott. Luigi Vannini	Sindaco supplente

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea del 22 aprile 2020 e l'incarico scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

La società, nell'Assemblea del 20 aprile 2022, ha approvato, sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale di SEF relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2022-2024, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2022, 2023 e 2024 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Salute, ambiente, sicurezza e qualità

Le attività relative alla salute, ambiente, sicurezza e qualità della società sono coordinate da Enipower che determina le linee di indirizzo. La società attua lo stesso approccio integrato di Enipower nel consolidamento del proprio sistema di gestione aziendale.

Nel corso del 2022 sono state svolte le attività finalizzate al mantenimento della registrazione EMAS e delle certificazioni del sistema di gestione di salute e sicurezza (ISO 45001:2018), ambiente (ISO 14001:2015) ed energia (ISO 50001:2018). La protezione dell'ambiente è perseguita in un'ottica di gestione sostenibile, con particolare riguardo alla tutela e salvaguardia delle matrici ambientali e al miglioramento dell'efficienza energetica.

Lo stabilimento di Ferrara è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Nel corso del 2019 è stato avviato il processo di riesame dell'AIA vigente, che si è completato nel settembre 2022 con l'emissione della nuova AIA.

La centrale è oggetto di periodici sopralluoghi da parte degli Enti Competenti, tra cui l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, che verificano il rispetto dei Piani di Monitoraggio e Controllo in merito alle prescrizioni ambientali. Per il 2022 la centrale non è stata oggetto di controllo ordinario da parte degli Enti Competenti.

Nell'ambito della partecipazione al quarto periodo di adempimento del Sistema Europeo di Emission Trading relativo allo scambio di quote di emissione di CO₂ ai sensi della Direttiva 2003/87/CE, la società nel 2022 ha ottenuto, nei tempi previsti, la certificazione delle emissioni dell'anno 2021.

Le emissioni di CO₂ per l'anno 2022, soggette a regolamento Emission Trading System, sono state complessivamente pari a 1.084.656 quote. Per il Piano di Bilanciamento 2022 la società ha potuto disporre di 1.723 quote gratuite di CO₂, così come previsto dalle ultime delibere ministeriali. A dicembre 2022 sono state acquistate 286.331 quote di CO₂. Le restanti quote di CO₂ che andranno a coprire l'intera restituzione delle quote 2022 saranno acquistate entro il 30 aprile 2023.

Le performance ambientali sono pubblicate nella dichiarazione ambientale ai sensi del regolamento EMAS.

Nel campo della sicurezza la società, durante il 2022, ha registrato un infortunio sul lavoro a carico di un dipendente, che ha comportato 21 giorni di prima prognosi e 123 totali.

Nell'ambito del processo di Digital Transformation di Eni, nel corso del 2022 è stata completata con successo l'estensione del sistema "IRSI", sperimentato nel sito di Ferrera Erbognone nel 2021, a un campione pilota di interruttori presenti presso il sito. IRSI è un software di riconoscimento delle immagini che consente, tramite smartphone/tablet fornito in dotazione al personale, di identificare correttamente i dispositivi elettrici, come ad esempio gli interruttori, e fornire ausilio nell'esecuzione delle manovre elettriche, indicando, tramite realtà aumentata, la sequenza delle azioni da compiere e fornendo conferma dell'avvenuta esecuzione.

Si segnalano, infine: (i) l'adozione dell'applicativo Eni "Safety Pre-Sense", un software che sfrutta le potenzialità del machine learning e degli algoritmi predittivi per intercettare automaticamente condizioni di rischio ricorrenti, analizzando gli eventi HSE rendicontati sull'applicativo societario "Indaco"; (ii) l'adozione dell'app "HSEni", che consente di inviare segnalazioni di condizioni pericolose HSE tramite i dispositivi mobili in dotazione al personale operativo.

Nel corso del 2022 è stata svolta l'iniziativa del "Patto per la Sicurezza e l'Ambiente" presso il sito, organizzata in collaborazione con le unità Ambiente e Safety Competence Center (SCC) di Eni, a completamento del programma avviato nel 2020. Il Patto per la Sicurezza e l'Ambiente nasce come estensione agli aspetti ambientali del patto per la sicurezza, già in vigore da diversi anni, configurandosi

come un'iniziativa di sensibilizzazione e, soprattutto, di attuazione di strumenti ed azioni concrete per gli appaltatori nella gestione delle tematiche ambientali.

In ambito salute, a seguito della pandemia di Covid-19, SEF, in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti approvati dal Governo e alle linee guida Eni, ha adottato uno specifico piano di risposta all'emergenza sanitaria.

Per quanto attiene le attività di promozione della salute si segnala che la "Campagna vaccinazioni Antinfluenzale" annuale ha raccolto nel 2022 una significativa adesione da parte dei dipendenti.

Nel secondo semestre del 2022, tramite la collaborazione con FitPrime, è stato organizzato il primo di un ciclo di Workshop online "Stay Active!" per sensibilizzare i lavoratori sull'utilità per la propria salute del rimanere fisicamente attivi. Verranno organizzate altre edizioni per permettere la partecipazione al resto dei dipendenti.

Le performance di sostenibilità sono consolidate nell'ambito del Report di Sostenibilità che è stato pubblicato da Enipower nel corso del 2022.

Ricerca scientifica e tecnologica

La società non dispone di strutture proprie dedicate all'attività di ricerca scientifica e tecnologica che può essere eseguita in outsourcing.

Andamento operativo

Generazione e vendita

Nel 2022 la società ha prodotto energia elettrica al netto degli autoconsumi per 2.612 gigawattora, in decremento di 1.033 gigawattora rispetto all'anno precedente (3.645 gigawattora). La minore produzione di energia elettrica rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente al guasto del trasformatore elevatore (TRM2).

La produzione di vapore per usi industriali è stata di 564 migliaia di tonnellate.

Il grado di utilizzo della capacità produttiva degli impianti, calcolato sulla potenza installata, è stato mediamente di circa del 40,4%.

Principali dati operativi e di sostenibilità		2020	2021	2022
Capacità produttiva installata	(megawatt)	846	846	846
Produzione di energia elettrica in tolling ¹	(gigawattora)	2.608	3.645	2.612
Produzione di vapore in tolling	(migliaia di tonnellate)	559	605	564

(1) Per Energia Elettrica prodotta si intende l'energia elettrica al netto degli autoconsumi e dei servizi ausiliari.

Investimenti tecnici

Nel 2022 gli investimenti in immobilizzazioni materiali della società ammontano a 5.355 migliaia di euro (3.475 migliaia di euro del 2021). Gli investimenti hanno riguardato:

- le attività di riparazione del trasformatore elevatore (TRM2) (4.434 migliaia di euro);
- il revamping dei sezionatori delle stazioni elettriche (354 migliaia di euro);
- gli interventi volti al miglioramento dell'affidabilità delle macchine (229 migliaia di euro);
- gli interventi di adeguamento sismico dell'edificio direzionale (174 migliaia di euro);
- la sostituzione delle batterie installate nelle cabine della centrale (165 migliaia di euro).

Risorse umane

I dipendenti a ruolo della società al 31 dicembre 2022 sono 68 (nessun variazione rispetto al 2021).

Un dipendente a ruolo SEF presta la propria attività presso un'altra società del gruppo Eni; due dipendenti comandati da altre società del gruppo Eni prestano la loro attività lavorativa presso SEF.

Per le attività di coordinamento della gestione industriale e per quelle di "staff" la società si avvale delle prestazioni di Enipower S.p.A. mediante apposito contratto di servizi.

La ripartizione per qualifica contrattuale al 31 dicembre 2022 è esposta nella seguente tabella:

DIPENDENTI A RUOLO FINE PERIODO (per qualifica)	2020	2021	2022	Var. ass.
DIRIGENTI				
QUADRI	7	8	7	(1)
IMPIEGATI	48	46	46	
OPERAI	13	14	15	1
TOTALE	68	68	68	

Con riferimento al personale a ruolo, nel corso dell'anno si sono verificati i seguenti movimenti:

- due risorse sono state assunte con contratto a tempo determinato;
- una risorsa è stata trasferita ad altra società del gruppo Eni;
- una risorsa è deceduta.

Inoltre, è stata effettuata una trasformazione contrattuale da contratto a tempo determinato a tempo indeterminato.

Nel 2022, a livello organizzativo, non si evidenziano discontinuità rispetto al 31 dicembre 2021, è stato nominato un nuovo responsabile dello stabilimento a partire dal mese di aprile.

E' proseguita l'azione di coordinamento delle attività di definizione, aggiornamento e sviluppo del sistema organizzativo, del sistema dei poteri (procure e deleghe interne) e del sistema normativo. Con riferimento a questo ultimo punto, sono continuate a livello societario le attività di analisi, recepimento e successiva implementazione degli strumenti normativi emessi da Eni S.p.A. (Management System Guidelines-MSG), oltre che le attività di sviluppo e aggiornamento dei documenti normativi societari (procedure, istruzioni operative).

Commento ai risultati

Conto economico

2020	(migliaia di euro)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
87.872	Ricavi della gestione caratteristica	186.797	145.338	(41.459)	(22,2)
660	Altri ricavi e proventi	239	4.369	4.130	1.728,0
88.532	Ricavi	187.036	149.707	(37.329)	(20,0)
(53.498)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(149.372)	(118.887)	30.485	20,4
(1)	Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti	(72)	(18)	54	75,0
(5.415)	Costo lavoro	(5.175)	(5.670)	(495)	(9,6)
(18.710)	Ammortamenti	(17.854)	(17.370)	484	2,7
	Riprese di valore (svalutazioni nette) di attività materiali		(2.735)	(2.735)	
(739)	Radiazioni				
10.169	Utile operativo	14.563	5.027	(9.536)	69
(904)	Proventi (oneri) finanziari netti	(485)	(378)	107	22,1
	Proventi netti su partecipazioni				
9.265	Utile prima delle imposte	14.078	4.649	(9.429)	(67,0)
(2.214)	Imposte sul reddito	(3.547)	(596)	2.951	83,2
23,9	Tax rate (%)	25,2	12,8	(12,4)	
7.051	Utile netto	10.531	4.053	(6.478)	(61,5)
	di competenza:				
3.596	- azionisti Eni	5.371	2.067	(3.304)	
3.455	- interessenze di terzi	5.160	1.986	(3.174)	

Utile Operativo

L'utile operativo di 5.027 migliaia di euro è diminuito rispetto al 2021 di 9.536 migliaia di euro. La variazione negativa è principalmente dovuta a:

- -7,4 milioni di euro derivanti dall'attività di Conto Lavorazione. Il decremento è riconducibile principalmente alla componente bonus/malus disponibilità (-3,1 milioni di euro), sbilanciamenti (-1,5 milioni di euro) ed efficienza (-0,3 milioni di euro) in larga parte dovute al danneggiamento del trasformatore del Gruppo 2; alla minore efficienza realizzata in termini di costi fissi e variabili (-2,4 milioni di euro); alla minore remunerazione del capitale investito correlata a minori ammortamenti delle palette e alla dismissione di parte del trasformatore danneggiato (-1 milione di euro); ai minori ricavi per fermate opportunistiche (-0,2 milioni di euro). Tali fenomeni sono parzialmente compensati dai maggiori margini per l'attività sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (+1 milione di euro);
- -2,4 milioni di euro derivanti dalle attività di gestione delle Reti interne di Utenza, principalmente per stanziamenti di minori ricavi per gli anni 2021 e 2022 previsti a seguito della delibera 329/2022/R/eel (-3,8 milioni di euro), parzialmente bilanciati da maggiori ricavi derivanti dall'applicazione delle tariffe "piene" per l'intero anno 2022;
- -0,5 milioni di euro derivanti dall'attività di vendita di acque industriali a causa dell'effetto scenario che ha inciso negativamente sui prezzi di energia elettrica e chemicals uniti alle minori quantità vendute;
- -0,6 milioni di euro derivanti da maggiori accantonamenti per nuove attività di bonifica amianto;
- +3,6 milioni di euro per il rimborso assicurativo relativo al danneggiamento del trasformatore del Gruppo 2 avvenuto a luglio 2020.

L'effetto negativo degli ammortamenti e svalutazioni è pari a -2,3 milioni di euro, principalmente dovuto al danneggiamento di una parte del trasformatore del Gruppo 2.

Utile netto

Nel 2022 la società ha conseguito un utile netto di 4.053 migliaia di euro in diminuzione di 6.478 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (10.531 migliaia di euro). Rispetto al 2021 si registrano principalmente un peggioramento della performance operativa (-9.536 migliaia di euro), un

miglioramento della gestione finanziaria (+107 migliaia di euro) e minori imposte di competenza dell'esercizio (+ 2.951 migliaia di euro).

Analisi delle voci del conto economico

Ricavi

Nel 2022 la società ha registrato ricavi nella gestione caratteristica per 145.338 migliaia di euro in decremento di 41.459 migliaia di euro rispetto al 2021 (186.797 migliaia di euro).

I ricavi dell'esercizio sono principalmente così composti:

- 130.361 migliaia di euro (172.071 migliaia di euro nel 2021) per il contratto di Conto Lavorazione con Eni, che comprende la componente bonus/malus per indisponibilità per 6.357 migliaia di euro relativa al guasto del trasformatore elevatore TRM2 del Ciclo Combinato 2 avvenuto a febbraio;
- 7.499 migliaia di euro per servizi di trasporto e misura di energia elettrica per la rete interna di utenza (10.120 migliaia di euro nel 2021). Con la delibera 329/2022/R/eel l'Autorità ha equiparato le RIU (Reti Interne di Utenza) alla rete di distribuzione pubblica e reintrodotta retroattivamente da agosto 2021 gli oneri di dispacciamento a carico degli utenti connessi alle RIU, annullando di fatto gli effetti della delibera n. 323/2021. La società, pertanto, ha presentato ricorso al Consiglio di Stato alla delibera 329/2022/R/eel. In attesa dell'esito del ricorso si è prudenzialmente provveduto a stanziare in bilancio verso i clienti note credito di conguaglio relative all'anno 2021 per 1.763 migliaia di euro e relative all'anno 2022 per 3.805 migliaia di euro;
- 3.751 migliaia di euro (3.376 migliaia di euro nel 2021) per la vendita di acqua ad uso industriale;
- 3.760 migliaia di euro (1.264 migliaia di euro nel 2021) per corrispettivi di sbilanciamento.

Gli altri ricavi per 4.369 migliaia di euro (239 migliaia di euro nel 2021) si riferiscono principalmente al risarcimento danni per il guasto del trasformatore elevatore TRM2 del Ciclo Combinato 2 avvenuto nel luglio 2020 per 3.600 migliaia di euro e a proventi per cessione di diritti di emissione per 766 migliaia di euro.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nel 2022 la società ha sostenuto costi per 118.887 migliaia di euro in decremento di 30.485 migliaia di euro rispetto al 2021 (149.372 migliaia di euro).

I costi dell'esercizio sono principalmente così articolati:

- 91.205 migliaia di euro (131.154 migliaia di euro nel 2021) per gli oneri associati all'acquisto di emission rights;
- 6.262 migliaia di euro (3.660 migliaia di euro nel 2021) per i costi relativi alle prestazioni di manutenzione;
- 2.270 migliaia di euro (1.167 migliaia di euro nel 2021) per acquisti di materiali di manutenzione;
- 5.840 migliaia di euro (1.204 migliaia di euro nel 2021) per acquisti di energia elettrica da Terna S.p.A. per sbilanciamenti negativi.

Si evidenziano inoltre:

- costi nei confronti di Enipower per servizi gestionali, manageriali e industriali per 3.455 migliaia di euro (3.352 migliaia di euro nel 2021) e costi per altri servizi generali di stabilimento resi dalla società I.F.M. Ferrara per 2.418 migliaia di euro (2.297 migliaia di euro nel 2021);

- i costi di competenza per 1.040 migliaia di euro (1.040 migliaia di euro nel 2021) relativi all'utilizzo dell'impianto di trattamento degli off-gas realizzato da Versalis S.p.A. e da Basell Poliolefine Italia S.r.l. e di proprietà di queste ultime, a fronte di ulteriori 16.658 migliaia di euro di costi sospesi tra i risconti attivi e riscontati sulla base della vita utile dell'impianto;
- oneri per l'Imposta Municipale sugli Immobili riferiti al 2022 per 324 migliaia di euro (348 migliaia di euro nel 2021);
- costi sostenuti per l'emergenza Covid-19 per 87 migliaia di euro (71 migliaia di euro nel 2021);
- l'utilizzo per esubero per 223 migliaia di euro del fondo per contenziosi tributari relativo ad accise dal 2005 al 2007 che si è chiuso nel primo trimestre 2022;
- l'utilizzo a fronte oneri del fondo smantellamento e ripristino siti per 116 migliaia di euro;
- l'accantonamento al fondo rischi e oneri ambientali per 582 migliaia di euro per nuove attività di bonifica amianto.

Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti

Nel 2022 si è incrementato il fondo svalutazione crediti commerciali per 18 migliaia di euro.

Costo lavoro

Il costo lavoro è pari a 5.670 migliaia di euro (5.175 migliaia di euro nel 2021). L'aumento di 495 migliaia di euro è riconducibile principalmente alle variazioni intervenute nella composizione del personale per qualifica contrattuale.

Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano a 17.370 migliaia di euro (17.854 migliaia di euro nel 2021) e sono costituiti da ammortamenti di immobilizzazioni materiali per 17.366 migliaia di euro, dei quali 17.000 migliaia di euro riferiti agli ammortamenti di impianti e macchinari, e per 4 migliaia di euro da ammortamenti per diritti di utilizzo di attività in leasing.

Riprese di valore (svalutazioni nette) di attività materiali

La svalutazione di 2.735 migliaia di euro è relativa al trasformatore del ciclo combinato 2 per il guasto avvenuto a febbraio.

Proventi (oneri) finanziari netti

Gli oneri finanziari netti di 378 migliaia di euro registrano una diminuzione di 107 migliaia di euro rispetto al 2021.

Gli oneri finanziari netti sono principalmente costituiti da:

- oneri maturati sui finanziamenti a lungo termine concessi da Eni S.p.A. e Axpo International SA per 340 migliaia di euro (415 migliaia di euro nel 2021);
- commissioni sulla giacenza media dei conti corrente presso Eni per 34 migliaia di euro (36 migliaia di euro nel 2021);
- oneri finanziari relativi al TFR in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 Benefici a dipendenti per 8 migliaia di euro (3 migliaia di euro nel 2021).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di 596 migliaia di euro (3.547 migliaia di euro nel 2021) comprendono imposte correnti Ires e Irap per 1.567 migliaia di euro e minori oneri per la fiscalità differita per 971 migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Lo schema proposto consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Stato patrimoniale riclassificato ^(a)

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	260.284	245.539	(14.745)
Attività immateriali			
Diritto di utilizzo di attività in leasing		87	87
Partecipazioni	564	564	
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			
Crediti/Debiti netti relativi all'attività di investimento	(83)	(4.856)	(4.773)
	260.765	241.334	(19.431)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	1.459	1.906	447
Crediti commerciali	73.584	82.168	8.584
Debiti commerciali	(86.353)	(95.479)	(9.126)
Passività tributarie nette	(1.513)	(596)	917
Fondi per rischi e oneri	(1.911)	(2.017)	(106)
Altre attività (passività) d'esercizio	16.626	15.376	(1.250)
	1.892	1.358	(534)
Fondi per benefici ai dipendenti	(900)	(755)	145
CAPITALE INVESTITO NETTO	261.757	241.937	(19.820)
PATRIMONIO NETTO	224.175	228.328	4.153
Indebitamento finanziario netto	37.582	13.609	(23.973)
COPERTURE	261.757	241.937	(19.820)

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato di 241.334 migliaia di euro si riduce di 19.431 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2021 per effetto principalmente degli ammortamenti e delle svalutazioni dell'anno, fenomeni parzialmente compensati dagli investimenti tecnici dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali nette pari a 245.539 migliaia di euro (260.284 migliaia di euro a fine 2021) hanno avuto un decremento di 14.745 migliaia di euro per effetto principalmente degli ammortamenti e svalutazioni dell'anno pari a 20.101 migliaia di euro al netto degli investimenti effettuati nell'esercizio per 5.355 migliaia di euro.

I diritti di utilizzo di attività in leasing costituiti dalle auto in leasing sono pari a 87 migliaia di euro.

Le partecipazioni di 564 migliaia di euro (nessun variazione rispetto al 2021) riguardano la quota pari al 10,70% del capitale sociale della società IFM Ferrara, che fornisce servizi industriali alle società coesediate presso il sito petrolchimico di Ferrara.

I debiti netti relativi all'attività d'investimento ammontano a 4.856 di euro.

Capitale di esercizio netto

Il capitale di esercizio netto ha un saldo positivo di 1.358 migliaia di euro (+1.892 migliaia di euro nel 2021).

Di seguito si commentano le voci più significative:

- le rimanenze pari a 1.906 migliaia di euro (1.459 migliaia di euro nel 2021) riguardano prevalentemente materiali tecnici;
- i crediti commerciali pari a 82.168 migliaia di euro (73.584 migliaia di euro nel 2021) riguardano principalmente crediti verso Eni per le attività di Conto Lavorazione, tra cui il riaddebito di costi relativi a emission rights (70.374 migliaia di euro);
- i debiti commerciali di 95.479 migliaia di euro (86.353 migliaia di euro nel 2021) riguardano principalmente debiti verso il mercato per acquisto di emission rights (70.374 migliaia di euro), debiti verso fornitori terzi (9.416 migliaia di euro) e debiti verso Eni (14.304 migliaia di euro);
- le passività tributarie nette di 596 migliaia di euro si decrementano di 917 rispetto al 2021 principalmente in seguito alla diminuzione del debito per consolidato fiscale Ires verso Eni per 1.190 migliaia di euro;
- i fondi per rischi ed oneri, pari a 2.017 migliaia di euro (1.911 migliaia di euro nel 2021), consistono in oneri di natura ambientale per 706 migliaia di euro (208 migliaia di euro nel 2021) e in oneri di smantellamento e ripristino siti per 1.311 migliaia di euro (1.452 migliaia di euro nel 2021). Il fondo per contenziosi tributari relativo ad accise dal 2005 al 2007 per 251 migliaia di euro si è chiuso nel primo trimestre 2022 a fronte oneri per 28 migliaia di euro e per esubero per 223 migliaia di euro;
- le altre attività (passività) di esercizio di 15.376 migliaia di euro (16.626 migliaia di euro nel 2021) riguardano principalmente risconti attivi per 15.615 migliaia di euro.

Tra le altre passività figura il deposito cauzionale infruttifero ricevuto da Eni Gas e Luce S.p.A. per 6 migliaia di euro a titolo di garanzia conformemente a quanto stabilito dal "Codice di rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica" (Delibera ARERA n.268/2015 e s.m.i.) in seguito alla stipulazione del contratto di trasporto e misura nell'ambito delle Reti Interne di Utenza.

I fondi per i benefici ai dipendenti di 755 migliaia di euro (900 migliaia di euro nel 2021) riguardano il trattamento di fine rapporto (TFR) per 709 migliaia di euro e il fondo per premi anzianità (Jubilee Awards) per 46 migliaia di euro.

Riconduzione dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	2021	2022
Utile netto dell'esercizio	10.531	4.053
Altre componenti dell'utile complessivo:		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(11)	130
- Effetto fiscale		(31)
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale	(11)	99
Totale utile complessivo dell'esercizio	10.520	4.152

Indebitamento finanziario netto

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.
Debiti finanziari	48.833	23.710	(25.123)
Debiti finanziari a lungo termine	13.608	71	(13.537)
Debiti finanziari a breve termine	35.225	23.639	(11.586)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(11.251)	(10.101)	1.150
Indebitamento finanziario netto	37.582	13.609	(23.973)
Patrimonio netto	224.175	228.328	4.153
Leverage	0,17	0,06	(0,11)

L'indebitamento finanziario netto ammonta a 13.609 migliaia di euro (37.582 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

I debiti finanziari a lungo termine di 71 migliaia di euro sono relativi a debiti finanziari per auto in leasing. I debiti finanziari a breve termine di 23.639 migliaia di euro si riferiscono: (i) alla quota a breve termine dei finanziamenti a lungo termine nei confronti di Eni S.p.A. e Axpo International SA rispettivamente per 6.959 migliaia di euro e per 6.657 migliaia di euro, ii) a debiti per finanziamenti verso Eni per 10.002 migliaia di euro, (iii) alla quota a breve dei debiti finanziari per auto in leasing per 21 migliaia di euro.

Il decremento di 27.212 migliaia di euro è relativo al piano di rimborso del finanziamento nei confronti dei soci.;

Le disponibilità liquide ed equivalenti pari a 10.101 migliaia di euro registrano un decremento di 1.150 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto è pari a 0,06.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 228.328 migliaia di euro (224.175 migliaia di euro a fine esercizio 2021) è composto dal capitale sociale per 140.000 migliaia di euro, dalla riserva legale di 8.604 migliaia di euro, da altre riserve per complessive 30.477 migliaia di euro delle quali 30.000 migliaia di euro versate dai soci nel 2011 a titolo di versamento in conto capitale, dagli utili portati a nuovo relativi agli esercizi precedenti per 45.194 migliaia di euro e dall'utile del periodo per 4.053 migliaia di euro.

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato consente di evidenziare la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo.

Rendiconto finanziario riclassificato ^(a)

2020	(migliaia di euro)	2021	2022	Var. ass.
7.051 Utile netto		10.531	4.053	(6.478)
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
19.418 - ammortamenti e altri componenti non monetari		17.817	20.095	2.278
- plusvalenze nette su cessioni di attività				
3.110 - dividendi, interessi e imposte		4.029	984	(3.045)
13.010 Variazione del capitale di esercizio		2.535	2.309	(226)
(1.040) Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		(2.578)	(2.794)	(216)
41.549 Flusso di cassa netto da attività operativa		32.334	24.647	(7.687)
(13.976) Investimenti tecnici in attività materiali		(3.475)	(5.355)	(1.880)
(834) Altre variazioni relative all'attività di investimento		(492)	4.773	5.265
26.739 Free cash flow		28.367	24.065	(4.302)
(27.227) Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(19.220)	(25.213)	(5.993)
(18) Rimborso debiti per leasing		(6)	(2)	4
Flusso di cassa del capitale proprio				
(506) FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO		9.141	(1.150)	(10.291)

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

31.12.2020	(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.
26.739 Free cash flow		28.367	24.065	(4.302)
Incremento per debiti per leasing			(92)	(92)
Flusso di cassa del capitale proprio				
26.739 VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO		28.367	23.973	(4.394)

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Il free cash flow di 24.065 migliaia di euro generato nel corso dell'esercizio è dovuto al flusso di cassa netto da attività operativa per 24.647 migliaia di euro, compensato dal flusso di cassa delle attività di investimento per 582 migliaia di euro. Il decremento del free cash flow rispetto all'anno precedente è riconducibile al minor risultato operativo compensato dall'effetto positivo della variazione dei debiti per attività di investimento.

Fattori di rischio e incertezza

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

- (ii) rischi legati all'attività industriale di natura esterna:
 - a. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
 - b. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - c. danni da eventi naturali;

- (iii) rischi legati all'attività industriale di natura strategica:
 - a. innovazione tecnologica;

- (iv) rischi legati all'attività industriale di natura operativa:
 - a. incidenti process safety e asset integrity;
 - b. indisponibilità/mancata affidabilità di impianti o asset;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

Di seguito vengono analizzati i rischi principali legati all'attività industriale.

Rischio normativo/regolatorio Gas & Power

La società opera in un settore soggetto ad una intensa attività regolamentata. La gestione aziendale risulta, quindi, condizionata dalla costante evoluzione, non sempre prevedibile, del contesto normativo di riferimento nonché dell'introduzione nel mercato di nuove tecnologie tali da determinare forti impatti sulle attività della Società. La società in collaborazione con Eni si è dotata di un presidio di monitoraggio e mantiene un costruttivo dialogo con le istituzioni e con gli organismi deputati al governo del settore energetico. La società partecipa, inoltre, attivamente alle associazioni di categoria e ai relativi gruppi di lavoro. Per un'analisi dell'evoluzione del quadro normativo e si rinvia al paragrafo "Evoluzione del quadro normativo".

Rischi in ambito HSE

Le attività industriali svolte dalla società sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente vigenti all'interno del territorio italiano, comprese le leggi che adottano protocolli o convenzioni internazionali. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per adempiere a tali obblighi costituiscono una voce di costo significativa. La violazione delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in specifici casi di violazione della normativa sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente, sanzioni a carico della società (compresa la possibile revoca delle autorizzazioni), in base a quanto previsto dal modello europeo di responsabilità dell'impresa recepito integralmente anche in Italia con il D.Lgs. 121/11. Tale decreto estende la disciplina della responsabilità amministrativa delle società ai reati in materia ambientale. Per la tutela dell'ambiente, le norme prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze

inquinanti in aria, acqua e suolo e la corretta gestione dei rifiuti prodotti, oltre alla conservazione degli habitat, imponendo ai gestori prescrizioni sempre più rigorose e stringenti in termini di misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la normativa italiana ha enfatizzato il valore di modelli organizzativi e di gestione del personale. La società ha adottato sistemi di gestione che tengono conto delle specificità dei siti produttivi, delle attività ivi svolte e della costante evoluzione dei processi aziendali. Con riferimento alla gestione della pandemia la società si è dotata di specifici piani di risposta all'emergenza sanitaria predisposti in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti governativi. Per l'analisi delle attività della società inerenti la gestione delle tipologie di rischio sopraindicate si rinvia al precedente paragrafo "Salute, sicurezza, ambiente e qualità".

Rischio danni da eventi naturali

Il rischio è relativo a danni ad asset, attività e persone causati da eventi naturali sempre più frequenti. La principale azione di mitigazione consiste nell'adozione di piani di emergenza interni specifici.

Inoltre, la società sta effettuando gli studi Natech per studiare la probabilità di danni da eventi naturali e le azioni di miglioramento derivanti.

Rischio di natura operativa e strategica

Nell'ambito dei rischi d'impresa, la società è sottoposta al rischio derivante da possibili danni e guasti ai propri impianti. La responsabilità dell'esercizio e della corretta manutenzione degli impianti è operata in modo da assicurare gli ammodernamenti e gli interventi necessari per garantire sia l'affidabilità che la massima efficienza produttiva. La salvaguardia degli impianti si basa su piani di manutenzione programmata e di revisione periodica degli stessi. L'efficacia e la qualità di tali piani viene garantita da contratti di servizio stipulati con le imprese costruttrici.

Al fine di mitigare i rischi derivanti dall'indisponibilità e interruzione della produzione degli impianti sono attive politiche relative alle attività di manutenzione preventiva e predittiva, di asset integrity e di monitoraggio degli scostamenti dalle performance ottimali codificate; tali politiche, allineate alle MSG (Management System Guidelines) di Eni, sono continuamente aggiornate dalle unità dedicate della funzione Produzione e Servizi Tecnici di Enipower, che ne coordinano e monitorano la puntuale applicazione. Inoltre, a livello preventivo, viene svolta un'attività di studio e analisi degli interventi di manutenzione finalizzata al miglioramento dell'affidabilità, dell'efficienza e della flessibilità degli impianti ed è stata adottata una politica assicurativa volta a mitigare i danni causati da eventuali guasti.

In aggiunta al rischio di interruzione dell'operatività degli impianti, si segnala il rischio del possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico, che renderebbe tecnologicamente obsoleti gli impianti della società. Al fine di mitigare il possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico sono state istituite apposite unità organizzative presso le competenti funzioni di Eni responsabili del monitoraggio dello sviluppo tecnologico e delle nuove applicazioni in ambito industriale.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione continua ad essere finalizzata all'efficacia e all'efficienza operativa degli impianti migliorandone l'affidabilità e la flessibilità, ponendo sempre maggior attenzione ai temi legati alla salute, sicurezza e ambiente. Nel prossimo futuro l'attività di investimento proseguirà con l'approvvigionamento dei ricambi per le palette e le attività di manutenzione dei due cicli combinati (previste nel 2024 per il CC1 e nel 2025 per il CC2), nonché con gli interventi di upgrade della turbina del Gruppo 1. Sono previste inoltre attività di upgrading dei cicli combinati, finalizzate ad aumentarne l'affidabilità e l'efficienza e il potenziamento della rete elettrica interna, che consentirà alla società di rendere disponibile capacità aggiuntiva all'interno del sito. Si concluderà infine la riparazione del trasformatore del CC2 a seguito del sinistro avvenuto nel corso del 2022.

Altre informazioni

Rapporti con le parti correlate

La società è classificata come società a controllo congiunto nel bilancio di Enipower S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, le provviste e l'impiego di mezzi finanziari con le controllate e collegate dell'Eni e con le società appartenenti al gruppo AXPO. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate e laddove applicabile a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse dell'impresa. In particolare, gli scambi principali riguardano il contratto di Conto Lavorazione con Eni, i cui corrispettivi annui sono determinati prevedendo la remunerazione del capitale investito e il recupero dei costi operativi. La società riceve servizi industriali presso il sito di Ferrara da IFM Ferrara il cui rapporto è regolato da un canone proporzionato alla propria quota di partecipazione nel consorzio. Inoltre, riceve servizi da Enipower S.p.A. e servizi di supporto al business e amministrativi da Eni.

Sono in essere due finanziamenti a lungo termine rispettivamente con Eni S.p.A. e con Axpo International S.A..

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'Articolo 2428, comma 2, n. 3) del Codice Civile, si attesta che la società non detiene e non ha detenuto nel corso del 2022, né è stata autorizzata dalla relativa Assemblea ad acquistare quote proprie o azioni di Enipower S.p.A. e della controllante di questa, Eni S.p.A., neanche tramite società fiduciaria o interposta persona.

Obblighi ai sensi della deliberazione 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

La società svolge attività di produzione, distribuzione e misura di energia elettrica e altre attività, pertanto è soggetta agli obblighi di separazione contabile e amministrativa previsti dalla deliberazione n. 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del Codice Civile, si attesta che al 31 dicembre 2022 la società non ha sedi secondarie, bensì un'unità locale costituita dallo stabilimento di Ferrara - piazzale Donegani, 12 - Ferrara.

Aggiornamento Covid-19

Nel 2022 la società, in linea con le indicazioni governative e le indicazioni fornite dalle funzioni centrali di Eni competenti in materia, ha continuato ad aggiornare l'Allegato A - Piano di Preparazione e Risposta all'Epidemia di Covid-19 del MERP (Medical Emergency Response Plan).

In particolare, l'allegato al MERP è stato aggiornato a febbraio 2022 occasione in cui, al Green Pass Base è stato affiancato anche il Green Pass Rafforzato. L'obbligo di Green Pass Rafforzato, indispensabile per l'accesso ai luoghi di lavoro, è stato in seguito rimosso con l'aggiornamento di aprile 2022, che ha recepito i cambiamenti normativi conseguenti la fine dello stato di emergenza. Con l'aggiornamento del

1° giugno, infine, è decaduto anche l'obbligo del Green Pass Base per l'accesso ai luoghi di lavoro e non risulta più necessaria la misurazione della temperatura corporea per accedere ai luoghi di lavoro.

Fino a marzo 2022, il livello di rischio dell'emergenza definito dall'unità di crisi Eni è stato classificato come Moderato, con le conseguenti limitazioni in termini di presenza negli Open Space, utilizzo delle sale riunioni e svolgimento della formazione in presenza.

Da aprile 22 fino alla fine dell'anno, il livello di rischio è sceso, venendo classificato come Lieve, ma sono rimaste in atto comunque alcune restrizioni utili a prevenire la diffusione dell'infezione da Covid-19 nei luoghi di lavoro (es. Utilizzo FFP2 in caso di assembramenti, in ascensore, nelle mense, ecc.).

Tutte le norme preventive contenute del piano di risposta alla pandemia da Covid-19 hanno continuato ad essere applicate con un controllo rispetto alla diffusione del virus pari a quello registrato nella popolazione generale.

I casi di positività nel sito per il 2022 sono stati 29.

Aggiornamento crisi Russia- Ucraina

Il conflitto Russia-Ucraina rappresenta un fattore di rischio per Eni e le società appartenenti al Gruppo Eni. Il rischio del prolungarsi del conflitto, il rischio di allargamento delle operazioni militari e della crisi geopolitica, nonché gli impatti delle sanzioni economiche imposte dalla comunità internazionale nei confronti della Russia possono incidere sull'attività produttiva mondiale, sulla catena delle forniture e sulla fiducia dei consumatori, delle imprese e degli investitori con conseguenti ritardi o arresti nelle decisioni di spesa e d'investimento. Il verificarsi di tali eventi potrebbe innescare un rallentamento del ciclo macroeconomico, una stagnazione o, nel peggiore dei casi, una recessione globale. Tali condizioni potrebbero determinare una riduzione della domanda delle materie prime energetiche e una conseguente riduzione dei prezzi, con ricadute negative sui risultati economici, il flusso di cassa e la realizzazione dei piani industriali del Gruppo Eni.

La principale esposizione di Eni nei confronti della Russia riguarda i contratti di approvvigionamento di gas naturale di lungo termine con clausole di Take or Pay con la società russa Gazprom. I volumi di gas naturale approvvigionati dalla Russia hanno coperto il 28% degli acquisti totali di gas naturale effettuati dal Gruppo Eni nel 2022 (40% nel 2021, inclusi i volumi forniti per la rivendita sul mercato turco). L'UE ha inoltre adottato il piano REPowerEU per porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili nei confronti della Russia il prima possibile e comunque prima del 2030, attraverso una serie articolata di misure e strumenti mirati al risparmio energetico, all'accelerazione della transizione energetica, alla diversificazione delle forniture e a procedure di autorizzazione degli investimenti più snelle.

Il Gruppo Eni è conseguentemente esposto al rischio di interruzione unilaterale delle forniture di gas da parte di Gazprom o di eventuali obblighi di cessare il prelievo di gas naturale russo a causa di nuove restrizioni, di un divieto di commercio di gas naturale russo o in vista del raggiungimento degli obiettivi del piano REPowerEU che potrebbero determinare effetti negativi anche significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria. Nell'ottica di una progressiva riduzione del volume delle forniture russe approvvigionate, anche in linea con l'obiettivo dell'Italia e dell'UE, il management di Eni ha pertanto intrapreso diverse iniziative volte ad incrementare e diversificare le forniture di gas naturale verso l'Italia e l'Europa al fine di sostituire completamente, entro il 2025, i volumi di gas naturale importato dalla Russia.

La società ha effettuato l'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del conflitto Russia-Ucraina sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, non rilevando effetti e constatando la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	31 dicembre 2021		31 dicembre 2022	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		260.284		245.539
Attività immateriali				
Diritti di utilizzo di attività in leasing		0		87
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni		564		564
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		(83)		(4.856)
- crediti relativi all'attività di investimento/disinvestimento				
- debiti per attività di investimento		(83)		(4.856)
Totale Capitale immobilizzato		260.765		241.334
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		1.459		1.906
Crediti commerciali		73.584		82.168
Debiti commerciali		(86.353)		(95.479)
Passività tributarie nette, composte da:		(1.513)		(597)
- passività per imposte correnti		(332)		(150)
- debiti verso controllanti per consolidato fiscale		(2.399)		(1.209)
- crediti/debiti verso controllanti per iva di gruppo		(12)		8
- passività per imposte differite		(5.498)		(5.496)
- attività per imposte correnti e non correnti		2.473		1.026
- attività per imposte anticipate compensabili		4.255		5.224
Fondi per rischi ed oneri		(1.911)		(2.017)
Altre attività (passività), composte da:		16.626		15.377
- altri crediti e altre attività		17.755		16.775
- altri debiti e altre passività		(1.129)		(1.398)
Totale Capitale di esercizio netto		1.892		1.358
Fondi per benefici ai dipendenti		(900)		(755)
CAPITALE INVESTITO NETTO		261.757		241.937
Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi		224.175		228.328
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:		48.833		23.710
- passività finanziarie a lungo termine		13.608		
- passività finanziarie a lungo termine per leasing				71
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine		35.223		13.616
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine per leasing		2		21
- passività finanziarie a breve termine				10.002
a dedurre:				
Disponibilità liquide ed equivalenti		(11.251)		(10.101)
Titoli non strumentali all'attività operativa				
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				
Totale Indebitamento finanziario netto		37.582		13.609
COPERTURE		261.757		241.937

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del Rendiconto Finanziario Riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale	2021		2022	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
(migliaia di euro)				
Utile netto		10.531		4.053
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		17.817		20.095
- ammortamenti	17.854		17.370	
- svalutazioni nette di attività materiali			2.735	
- radiazioni				
- variazione fondo per benefici ai dipendenti	(37)		(10)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi e imposte		4.029		984
- dividendi				
- interessi attivi			(13)	
- interessi passivi	482		401	
- imposte sul reddito	3.547		596	
Variazione del capitale di esercizio		2.535		2.309
- rimanenze	317		(447)	
- crediti commerciali	(52.393)		(8.584)	
- debiti commerciali	53.870		9.126	
- fondi per rischi e oneri	(187)		106	
- altre attività e passività	928		2.108	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		(2.578)		(2.794)
- dividendi incassati				
- interessi incassati			13	
- interessi pagati	(482)		(401)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(2.096)		(2.406)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		32.334		24.647
Investimenti tecnici		(3.475)		(5.355)
- attività materiali	(3.475)		(5.355)	
Investimenti per capitalizzazione di acquisti di attività materiali				
Dismissioni e cessioni parziali:				
- attività immateriali				
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(492)		4.773
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	(492)		4.773	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento				
Free cash flow		28.367		24.065
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento				
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(19.226)		(25.215)
- rimborso debiti per leasing	(5)		(2)	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(27.216)		(13.608)	
- incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	7.995		(11.605)	
Flusso di cassa del capitale proprio				
- dividendi distribuiti agli azionisti				
Flusso di cassa netto del periodo		9.141		(1.150)



Bilancio 2022

Stato patrimoniale

(unità di euro)	Note	31.12.2021		31.12.2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
ATTIVITA' CORRENTI					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	11.251.360	11.248.506	10.100.816	10.097.833
Crediti commerciali e altri crediti	(6)	73.605.950	72.533.159	82.260.298	81.477.555
Rimanenze	(7)	1.458.663		1.906.084	
Attività per imposte sul reddito	(8)	2.150.073		608.035	
Attività per altre imposte	(8)	322.507		417.477	
Altre attività	(9)	1.043.035	511.939	1.043.035	511.939
		89.831.588		96.335.745	
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili, impianti e macchinari	(10)	260.284.106		245.538.607	
Diritto di utilizzo di attività in leasing	(12)			87.402	
Attività immateriali	(11)				
Altre partecipazioni	(13)	563.890		563.890	
Altre attività	(9)	16.689.776	8.158.145	15.648.795	7.648.261
		277.537.772		261.838.694	
TOTALE ATTIVITA'		367.369.360		358.174.439	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
PASSIVITA' CORRENTI					
Passività finanziarie a breve termine	(17)	8.003.450	8.003.450	10.002.095	10.002.095
Debiti a breve termine verso banche	(14)				
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(14)	27.219.779	27.219.779	13.615.818	6.958.781
Passività per leasing a breve termine	(12)	1.951		20.903	
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	89.968.588	20.219.546	102.937.531	23.402.056
Passività per imposte sul reddito	(15)	185.965			
Passività per altre imposte	(8)	146.016		150.108	
		125.525.749		126.726.455	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie a lungo termine	(14)	13.607.813	13.607.813		
Passività per leasing a lungo termine	(12)			70.730	
Fondi per rischi e oneri	(18)	1.911.412		2.017.493	
Fondi per benefici ai dipendenti	(19)	899.732		754.562	
Passività per imposte differite	(20)	1.243.010		272.028	
Altre passività	(21)	6.109	6.109	6.109	6.109
		17.668.076		3.120.922	
TOTALE PASSIVITA'		143.193.825		129.847.377	
CAPITALE E RISERVE					
Capitale sociale		140.000.000		140.000.000	
Riserva sovrapprezzo azioni					
Riserva legale		8.076.982		8.603.530	
Altre riserve		30.343.259		30.442.274	
Riserva indisponibile effetti restatement ifrs		34.921		34.921	
Utili/Perdite relativi a esercizi precedenti		35.189.411		45.193.825	
Utile dell'esercizio		10.530.962		4.052.513	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		224.175.535		228.327.063	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		367.369.360		358.174.440	

Conto economico

(unità di euro)	Note	2021		2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica	(24)	186.796.954	180.988.006	145.338.529	139.491.873
Altri ricavi e proventi		239.470		4.368.847	
Totale ricavi		187.036.424		149.707.376	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		149.371.749	93.315.546	118.886.748	105.688.779
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti		72.527		18.143	
Costo lavoro		5.174.886	161.964	5.670.404	213.406
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI					
AMMORTAMENTI		17.854.458		17.369.686	
RADIAZIONI					
SVALUTAZIONI ATTIVITA' MATERIALI				2.735.222	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		14.562.804		5.027.174	
Proventi finanziari				38.155	13.423
Oneri finanziari		(484.485)	(481.290)	(416.697)	(400.253)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI		(484.485)		(378.542)	
Utile (Perdita) prima delle imposte		14.078.319		4.648.632	
Imposte sul reddito	(27)	3.547.357		596.119	
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		10.530.962		4.052.513	

Prospetto dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	2021	2022
Utile (Perdita) netto dell'esercizio	10.531	4.053
Altre componenti dell'utile complessivo:		
Componenti non riclassificabili a conto economico:		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(19) 11	130
- Effetto fiscale	(20)	(31)
Totale altre componenti dell'utile complessivo	11	99
Totale utile (Perdita) complessivo dell'esercizio	10.542	4.152

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara							
	Capitale sociale	Riserva legale riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utili /perdita eser	Utile dell'esercizio	Totale	
(migliaia di euro)							
Saldi al 31 dicembre 2019	140.000	7.271	35	30.376	19.865	9.073	206.620
Utile dell'esercizio						7.051	7.051
Altre componenti dell'utile complessivo:							
IAS 19 OCI 2020				(22)			(22)
Operazioni con gli azionisti:							
Destinazione utile residuo		453		8.626	(9.073)		
	140.000	7.724	35	30.354	28.491	7.051	213.649
Altri movimenti di patrimonio netto:							
Altre variazioni							
Saldi al 31 dicembre 2020	140.000	7.724	35	30.354	28.491	7.051	213.655

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara							
	Capitale sociale	Riserva legale Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utili /perdita esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale	
(migliaia di euro)							
Saldi al 31 dicembre 2020	140.000	7.724	35	30.354	28.491	7.051	213.655
Altre componenti dell'utile complessivo:							
IAS 19 OCI 2021				(11)			(11)
Operazioni con gli azionisti:							
Utile dell'esercizio							
Attribuzione dividendo							
Destinazione utile residuo		353		6.698	(7.051)		
	140.000	8.077	35	30.343	35.189	10.531	224.175
Altri movimenti di patrimonio netto:							
Altre variazioni							
Saldi al 31 dicembre 2021	140.000	8.077	35	30.343	35.189	10.531	224.175

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara							
	Capitale sociale	Riserva legale Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utili /perdita esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale	
(migliaia di euro)							
Saldi al 31 dicembre 2021	140.000	8.077	35	30.343	35.189	10.531	224.175
Utile dell'esercizio						4.053	4.053
Altre componenti dell'utile complessivo:							
IAS 19 OCI 2021				99			99
Operazioni con gli azionisti:							
Utile dell'esercizio							
Attribuzione dividendo							
Destinazione utile residuo		527		10.005	(10.531)	(10.531)	
	140.000	8.604	35	30.442	45.194	4.053	217.796
Altri movimenti di patrimonio netto:							
Altre variazioni							
Saldi al 31 dicembre 2022	140.000	8.604	35	30.442	45.194	4.053	228.328

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2021	2022
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		10.531	4.053
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative:</i>			
Ammortamenti	(12)	17.854	17.370
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali			2.735
Interessi attivi			(13)
Interessi passivi		482	401
Imposte sul reddito	(27)	3.547	596
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		2.535	2.309
- rimanenze		317	(447)
- crediti commerciali		(52.393)	(8.584)
- debiti commerciali		53.870	9.126
- fondi per rischi e oneri		(187)	106
- altre attività e passività		928	2.108
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		(37)	(10)
Interessi incassati			13
Interessi pagati		(482)	(401)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(2.096)	(2.406)
Flusso di cassa netto da attività operativa:		32.334	24.647
- di cui verso parti correlate	(28)	44.080	28.124
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		(3.475)	(582)
- attività materiali	(12)	(3.475)	(5.355)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento			4.773
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		(492)	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento		(492)	
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(3.967)	(582)
- di cui verso parti correlate	(28)	50	110
Rimborso di passività per leasing		(6)	(2)
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine		(19.220)	(13.608)
Incremento (Decremento) di debiti finanziari correnti			(11.605)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(19.226)	(25.215)
- di cui verso parti correlate	(28)	(19.224)	(25.195)
Variazione netta delle disponibilità liquide ed equivalenti		9.141	(1.150)
Disponibilità liquide ed equivalenti ad inizio esercizio		2.110	11.251
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio		11.251	10.101

Note al bilancio

1 Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione¹

Il bilancio di esercizio è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")² emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2022.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione di SEF nella riunione del giorno 8 marzo 2023, è sottoposto alla revisione legale da parte della società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei sottostanti punti.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori, di diretta imputazione, necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un periodo di tempo significativo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo

¹ Il bilancio consolidato Eni è disponibile presso la sede legale di Eni SpA, Piazzale E.Mattei -- 000142 Roma, nonché sul sito Internet www.eni.it.

² Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

di acquisto o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo (v. punto "Fondi per lo smantellamento e il ripristino dei siti").

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione, delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che essi incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le migliorie non rimovibili apportate su beni condotti in leasing sono ammortizzate lungo la minore tra la vita utile delle migliorie stesse e la durata del leasing.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Leasing

Un contratto contiene o rappresenta un leasing se conferisce al contraente il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo³; tale diritto sussiste se il contratto attribuisce al locatario il diritto di dirigere l'asset e ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo.

Alla commencement date, ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso, il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti lungo la durata dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o

³ La verifica dell'esistenza delle condizioni indicate è operata all'inception date rappresentata dalla data più recente tra la data di stipula del contratto e quella in cui le parti si impegnano a rispettare i principali termini contrattuali.

"lease liability").⁴ La durata del leasing è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, nonché, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi considerati dalle opzioni di estensione ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto.

La passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing⁵, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi⁶; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse agevolmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera la società).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata in maniera analoga al costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito principalmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non danno origine ad un nuovo leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione anticipata del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario⁷; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della commencement date, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate⁸, delle eventuali perdite di valore cumulate (v. punto "Impairment delle attività non finanziarie") e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Nessuna rilevazione di attività e passività per leasing è effettuata nei casi in cui la società non sia considerata "primary responsible" dell'adempimento delle obbligazioni del contratto di leasing e non sia ravvisabile, contrattualmente la presenza di un sublease.

Stime contabili e giudizi significativi: operazioni di leasing

Per quanto riguarda i contratti di leasing, la Direzione Aziendale ha effettuato stime contabili ed esercitato giudizi significativi con riferimento a: (i) la determinazione della durata dei leasing avuto riguardo alle stime da operare in merito all'eventuale esercizio delle opzioni di estensione e/o di risoluzione previste nel contratto; (ii) la determinazione del tasso di finanziamento incrementale del locatario; (iii) l'individuazione e, ove appropriato, la separazione delle non-lease component, in assenza di un prezzo stand-alone osservabile per tali componenti, tenendo anche conto di approfondimenti svolti

⁴ La società si avvale della possibilità, prevista dal principio contabile, di rilevare a conto economico i canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata (per determinate classi di asset sottostanti) e a quelli di modico valore.

⁵ Come consentito dalle previsioni del principio contabile, le non-lease component non sono generalmente oggetto di separata rilevazione, fatta eccezione per la componente servizio inclusa nel canone unico previsto dai principali contratti afferenti le attività upstream (drilling rig).

⁶ Differentemente, le altre tipologie di pagamenti variabili (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato) non sono incluse nel valore di iscrizione della lease liability, ma sono rilevate a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing.

⁷ I costi diretti iniziali sono costi incrementali sostenuti dal locatario per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il contratto di leasing non fosse stato sottoscritto.

⁸ L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

con esperti esterni; (iv) l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno, nella determinazione della lease liability.

Impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie (attività materiali e right-of-use asset) è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività. La definizione delle CGU è operata considerando, tra l'altro, le modalità con cui il management controlla l'attività operativa (ad es. per linee di business) o assume decisioni in merito a mantenere operativi o dismettere i beni e le attività della società.

Le CGU possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, ma che contribuiscono ai flussi di cassa di una pluralità di CGU; le quote di corporate asset sono attribuite ad una specifica CGU o, laddove non possibile, ad un aggregato più ampio di CGU su basi ragionevoli e coerenti. I right-of-use asset, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i right-of-use asset che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della cash generating unit e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della cash generating unit, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Ai fini della verifica della recuperabilità di cash generating unit che includono right-of-use asset significativi, la determinazione del valore d'uso avviene, generalmente, escludendo dalla stima dei flussi di cassa futuri, oggetto di attualizzazione, gli esborsi relativi ai pagamenti dei canoni di leasing considerati ai fini della determinazione della lease liability.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini dell'impairment test, si considerano anche gli esborsi che si prevede di sostenere per assicurare la compliance con la normativa in materia di emissioni di CO₂ (ad es. Emission Trading Scheme).

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC).

Per il business della società, tenuto conto della sostanziale coincidenza della rischiosità con quella complessiva Eni, è utilizzato il medesimo tasso di sconto. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della

svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la CGU, fino all'ammontare del relativo valore recuperabile.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore⁹.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Stime contabili e giudizi significativi: impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'evoluzione dei prezzi, l'evoluzione dei tassi di attualizzazione, le previsioni in merito ai costi di sviluppo e produzione, l'impatto dell'inflazione e dell'evoluzione tecnologica, le previsioni sui profili produttivi sulle condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale anche in relazione ai processi di decarbonizzazione, gli impatti delle modifiche normative e regolamentari ecc.

I flussi di cassa attesi utilizzati per la determinazione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione del valore recuperabile delle attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing sono forniti nella nota "Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing".

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value incrementato, per le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, dei costi di transazione direttamente attribuibili. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato

⁹ La svalutazione del goodwill rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico gli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e le eventuali svalutazioni ¹⁰ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Allo stato, la società non detiene attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito valutate al FVTOCI.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 3 mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i Country Risk Premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Tenuto conto delle caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza

¹⁰ I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

delle eventuali mitiganti dell'esposizione, la previsione sulle quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (LGD), nonché il processo di clusterizzazione della clientela.

Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione delle svalutazioni di attività finanziarie sono forniti alla nota "Crediti commerciali e altri crediti".

Partecipazioni

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; differentemente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni" a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di parte dell'investimento. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del *fair value*.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Giudizi significativi: passività finanziarie

La società può negoziare con i propri fornitori accordi di estensione dei termini di pagamento, senza prevedere il coinvolgimento di un intermediario finanziario. In tali fattispecie, la Direzione Aziendale esprime un giudizio in merito alla possibilità di continuare a classificare i debiti verso il fornitore come commerciali/relativi all'attività di investimento ovvero di riclassificarli come debiti finanziari. Ai fini dell'espressione di tale giudizio, la Direzione Aziendale tiene conto dei termini di pagamento rispetto alla prassi del settore di riferimento, dell'eventuale rilascio di garanzie aggiuntive e di ogni altro fatto o circostanza utile ai fini della valutazione. La classificazione del debito come passività finanziaria determina: (i) al momento della riclassifica/ rilevazione iniziale del debito, una variazione non monetaria delle passività finanziarie, senza impatti sul rendiconto finanziario; (ii) all'atto del regolamento, la presentazione del relativo esborso nell'ambito del flusso di cassa netto da attività di finanziamento.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o

implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

La società non ha passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

La società non ha attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa; nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

Fondi per lo smantellamento e il ripristino dei siti

Le passività connesse allo smantellamento delle attività materiali e al ripristino dei siti al termine dell'attività di produzione sono rilevate al verificarsi delle condizioni indicate al punto "Fondi, passività e attività potenziali", in contropartita alle attività a cui si riferiscono. In considerazione dell'ampio arco temporale intercorrente tra il momento in cui sorge l'obbligazione e il relativo regolamento, le stime degli oneri da sostenere sono rilevate sulla base del loro valore attuale.

L'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari". I fondi sono valutati periodicamente per tener conto dell'aggiornamento dei costi da sostenere, dei vincoli contrattuali, delle disposizioni legislative e delle prassi vigenti nel Paese dove sono ubicate le attività materiali.

Le eventuali variazioni di stima di tali fondi sono rilevate generalmente in contropartita alle attività a cui si riferiscono; al riguardo, se la variazione di stima comporta una riduzione di importo superiore al valore di iscrizione dell'attività a cui si riferisce, l'eccedenza è rilevata a conto economico.

Fondi per rischi ambientali

Le passività ambientali sono rilevate in presenza di obbligazioni attuali, legali o implicite, connesse a interventi di bonifica ambientale e di ripristino dello stato dei suoli e delle falde delle aree di proprietà o in concessione di siti prevalentemente dismessi, chiusi e smantellati o in fase di ristrutturazione, sempreché la bonifica sia considerata probabile e i relativi costi e tempistiche di sostenimento possano essere attendibilmente stimati. La passività è valutata sulla base dei costi che si presume di sostenere per adempiere all'obbligazione in relazione alla situazione esistente alla data di bilancio, tenendo conto degli sviluppi tecnici e legislativi futuri, virtualmente certi, di cui si è a conoscenza.

Stime contabili e giudizi significativi: fondi smantellamento e ripristino siti, passività ambientali e altri fondi

La società è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.¹¹

L'attendibile determinabilità è verificata sulla base delle informazioni disponibili quali, a titolo di esempio, l'approvazione o la presentazione dei relativi progetti alle competenti amministrazioni, ovvero l'assunzione di un impegno verso le competenti amministrazioni quando supportato da adeguate stime.

Sebbene la società attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che la società possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

La società rileva passività ambientali, obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti e le passività relative ai benefici per i dipendenti e fondi connessi a contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale con particolare riferimento agli ammontari da rilevare in bilancio e al timing degli esborsi. Successivamente alla rilevazione iniziale, i fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime effettuate.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai piani a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico.

Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

¹¹ I costi per la gestione e il monitoraggio degli impianti realizzati per il recupero ambientale (impianti per trattamento delle acque di falda) sono inclusi nella stima dei fondi ambientali laddove risulti possibile definire in modo attendibile un orizzonte temporale prevedibile di mantenimento in esercizio dell'impianto stesso.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Le passività per benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. passività per termination benefit) sono iscritte nella data più immediata tra le seguenti: (a) il momento in cui l'impresa non è più in grado di ritirare l'offerta di tali benefici offerti ai dipendenti; e (b) il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Tali passività sono valutate sulla base della natura del beneficio concesso. La passività per termination benefit è determinata applicando le disposizioni previste: (i) per i benefici a breve termine, se ci si attende che i termination benefit siano corrisposti ai dipendenti interamente entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati; o (ii) per i benefici a lungo termine se ci si attende che i termination benefit non siano corrisposti ai dipendenti interamente entro i dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati.

Stime contabili e giudizi significativi: benefici per i dipendenti

I piani a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di pensionamento e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto e il livello delle contribuzioni operate ai fondi sanitari; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica

per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Costi

I costi sono iscritti quando associati a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero, quando non è possibile identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione connessi al rispetto delle normative di riferimento (ad es. Emission Trading Scheme), determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissione di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione, in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi, sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura.

Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2020, la società congiuntamente con Eni S.p.A., ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra l'Eni SpA e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società del Gruppo Eni", secondo il quale: (i) le società controllate con imponibile positivo trasferiscono a Eni le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale, (ii) quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione, su base proporzionale, pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dall'Eni SpA se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte anticipate; l'eventuale importo non remunerato dall'Eni è rilevato nei limiti della sua recuperabilità. La società, in assenza di prospettive di reddito risultanti dai piani pluriennali, non rileva attività per imposte anticipate.

Conseguentemente la relativa imposta, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e in genere dei crediti d'imposta, è rilevata come debito o credito verso la controllante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base

delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, l'impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Stime contabili e giudizi significativi: imposte sul reddito

La corretta determinazione delle imposte sul reddito richiede l'interpretazione delle normative fiscali applicabili. Sebbene la società intenda mantenere con le autorità fiscali rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo e alla collaborazione (ad es. rifiutando di attuare pianificazioni fiscali aggressive e utilizzando, ove presenti, gli istituti previsti per mitigare il rischio di contenzioso fiscale), non si può escludere, con certezza, l'insorgenza di contestazioni con le autorità fiscali a seguito di interpretazioni non univoche delle normative fiscali. La composizione di una controversia fiscale, mediante un processo di negoziazione con le autorità fiscali o a seguito della definizione di un contenzioso, può richiedere diversi anni.

La stima dell'ammontare delle passività relative a trattamenti fiscali incerti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale. Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività sono periodicamente aggiornate per riflettere le variazioni delle stime effettuate, a seguito di modifiche di fatti e circostanze rilevanti. La necessità di operare valutazioni complesse ed esercitare un giudizio manageriale riguarda inoltre le attività connesse con la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate, afferenti a differenze temporanee e perdite fiscali, che richiede di operare stime e valutazioni in merito all'ammontare di redditi imponibili futuri e al relativo timing di realizzazione.

Valutazioni al fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (exit price).

La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo

della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Le attività e passività valutate al *fair value* sono classificate secondo la gerarchia del *fair value* definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del *fair value* prevede i seguenti livelli:

- a) Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- b) Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- c) Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: fair value

La determinazione del *fair value* ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

2 Schemi di bilancio

Gli schemi di Bilancio sono sostanzialmente gli stessi adottati nell'ultimo bilancio di esercizio.

Le attività e passività sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS non sono rilevati a conto economico.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

3 Modifiche dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore dal 1° gennaio 2022 non hanno prodotto effetti.

4 Principi contabili di recente emanazione

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Con il Regolamento n. 2021/2036 emesso dalla Commissione Europea in data 19 novembre 2021 è stato omologato l'IFRS 17 "Contratti assicurativi" (di seguito IFRS 17) che sostituisce l'IFRS 4 "Contratti assicurativi" e definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Con il Regolamento n. 2022/357 emesso dalla Commissione Europea in data 2 marzo 2022, sono state omologate:

- le modifiche allo IAS 1 "Informativa sui principi contabili" (di seguito le modifiche), volte a fornire chiarimenti nell'individuazione delle accounting policy rilevanti da descrivere in bilancio. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023;
- le modifiche allo IAS 8 "Definizione di stime contabili" (di seguito le modifiche) che introducono la definizione di stime contabili essenzialmente al fine di agevolare la distinzione tra cambiamenti di stime contabili e cambiamenti di principi contabili. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Con il Regolamento n. 2022/1392 emesso dalla Commissione Europea in data 11 agosto 2022 sono state omologate le modifiche allo IAS 12 "Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione" (di seguito le modifiche), volte a richiedere la rilevazione della fiscalità differita per le transazioni che, in sede di rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale importo. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito le modifiche allo IAS 1), volte a fornire dei chiarimenti in materia di

classificazione delle passività come correnti o non correnti. Ulteriori chiarimenti relativi alla classificazione, come correnti o non correnti, delle passività con covenant sono stati forniti con le modifiche apportate in data 31 ottobre 2022 ("Non-current Liabilities with Covenants"). Le suddette modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

In data 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 16 "Lease Liability in a Sale and Leaseback", volte a chiarire la modalità di valutazione successiva delle passività per leasing a seguito di operazioni di *sale and leaseback*. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

Allo stato SEF sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività

5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti sono costituite principalmente dal conto corrente presso Eni e ammontano a 10.101 migliaia di euro, in diminuzione di 1.151 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (11.251 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

6 Crediti commerciali e altri crediti

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
Crediti commerciali	73.584	82.168
Altri crediti:		
- altri	22	92
	22	92
	73.606	82.260

I crediti commerciali sono generalmente infruttiferi e prevedono termini di pagamento che vanno da 15 giorni a 60 giorni. La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti commerciali di 82.168 migliaia di euro riguardano principalmente i crediti derivanti dal contratto di Conto Lavorazione con Eni e sono così suddivisi: 68.573 migliaia di euro verso Eni, 485 migliaia di euro verso imprese del gruppo Eni e 13.110 migliaia di euro verso clienti terzi.

Gli altri crediti di 92 migliaia di euro riguardano crediti verso il personale per ferie godute e non maturate (11 migliaia di euro), crediti verso istituti di previdenza sociale (73 migliaia di euro) e crediti verso controllanti per la liquidazione dell'Iva di Gruppo (8 migliaia di euro).

La società non ha crediti in valuta diversa dall'euro.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(migliaia di euro)	Crediti in bonis				Default	Totale
	Non in ambito	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto		
31.12.2021						
Clienti business		22	7.470	790	90	8.372
Altre controparti(*)		65.380				65.380
Valore lordo al 31.12.2021		65.402	7.470	790	90	73.752
Fondo svalutazione			(62)	(16)	(90)	(168)
						73.584

(*) In "Altre controparti - rischio basso" sono inclusi crediti verso società del Gruppo Eni per i quali è stato considerato un Expected loss pari a zero.

(migliaia di euro)	Crediti in bonis				Default	Totale
	Non in ambito	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto		
31.12.2022						
Clienti business	69.060		13.193	6	95	82.354
Altre controparti(*)						
Valore lordo al 31.12.2022	69.060		13.193	6	95	82.354
Fondo svalutazione			(94)		(92)	(186)
						82.168

I crediti verso altre controparti includono i crediti per i quali è adottato il modello generico, nonché i crediti per i quali non è stata determinata l'expected loss perché fuori dall'ambito di applicazione definito internamente.

I crediti e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 186 migliaia di euro (168 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2022.

(migliaia di euro)	Crediti commerciali	Altri crediti
Fondo Svalutazione al 31.12.2017 ex IAS 39	28	
Modifica dei criteri contabili (IFRS 9)	41	
Fondo Svalutazione al 01.01.2018 ex IAS 39	69	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	17	
Fondo Svalutazione al 31.12.2018	86	
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in bonis	4	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	4	
Fondo svalutazione al 31.12.2019	94	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in bonis	1	-
Fondo svalutazione al 31.12.2020	95	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in bonis	73	-
Fondo svalutazione al 31.12.2021	168	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in bonis	18	
Fondo svalutazione al 31.12.2022	186	-

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 28.

7 Rimanenze

(migliaia di euro)	31.12.2021				31.12.2022			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Materiali tecnici	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Materiali tecnici	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	10	57	1.392	1.459	41	176	1.689	1.906
	10	57	1.392	1.459	41	176	1.689	1.906

Le rimanenze correnti riguardano principalmente giacenze di olio combustibile e chemicals, impiegati nei processi produttivi e materiali diversi utilizzati per le attività di manutenzione. L'aumento delle rimanenze di 447 migliaia di euro è riferito principalmente a materiali tecnici.

La variazione del relativo fondo svalutazione si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2021	2022
Valore iniziale - Fondo svalutazione rimanenze correnti	3	132
Svalutazioni	129	
Utilizzi		(70)
Valore finale - Fondo svalutazione rimanenze correnti	132	62

L'accantonamento al fondo svalutazione materiali diversi per 70 migliaia di euro è relativo a materiali e ricambi a disposizione per l'attività di manutenzione ciclica pluriennale non movimentati da oltre 60 mesi.

8 Attività e passività per imposte

Le attività e passività per imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2021				31.12.2022			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Imposte sul reddito	2.150	-	186	-	608	0	1.209	-
- IRES	2.150		0		280	-	1.209	-
- IRAP	0		186		328	-	-	-

Le attività per imposte sul reddito al 31 dicembre 2022 ammontano a 608 migliaia di euro (2.150 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e si riducono di 1.542 migliaia di euro rispetto al periodo precedente per effetto del parziale recupero del credito Ires.

Le passività per imposte sul reddito correnti sono relative al debito per consolidato fiscale Ires verso Eni per 1.209 migliaia di euro.

Le attività e passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2021				31.12.2022			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Altre imposte e tasse	322		146		418		150	
- Accise								
- IVA								
-Royalties								
-Contenziosi IMU e ICI								
-Ritenute Irpef su lavoro dipendente	322		142		418		142	
- Altre imposte e tasse			4				8	

9 Altre attività e passività

(migliaia di euro)	31.12.2021				31.12.2022			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Fair value su strumenti finanziari derivati								
Passività da contratti con clientela								
Altre attività	1.043	16.690		6	1.043	15.649		6
	1.043	16.690		6	1.043	15.649		6

Le altre attività correnti di 1.043 migliaia di euro riguardano principalmente la quota a breve termine dei risconti attivi relativi ai costi sospesi per la realizzazione dell'impianto di trattamento degli off-gas di proprietà di Versalis S.p.A. e di Basell Poliolefine Italia.

Le altre attività non correnti di 15.649 migliaia di euro sono relative a:

- risconti attivi relativi ai costi sospesi per la realizzazione dell'impianto di trattamento degli off-gas di proprietà di Versalis S.p.A. e di Basell Poliolefine Italia per 15.615 migliaia di euro. Tali costi sono rilasciati a costo economico sulla base della vita utile dell'impianto;
- depositi cauzionali versati da fornitori per 34 migliaia di euro.

10 Immobili, impianti e macchinari

(migliaia di euro)											
	Valore iniziale netto al 31.12.2020	Incrementi	Ammortamenti	Svalutazioni	Riprese di valore	Radiazioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2021	Valore finale lordo al 31.12.2021	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2021
31.12.2021		Investimenti	Capitalizzazione ammortamenti								
Attività destinate all'utilizzo:											
Terreni e fabbricati	9.937		(465)						9.472	17.796	(8.324)
Altri impianti e macchinari	263.079		(17.366)				4.882		250.595	581.069	(330.474)
Attrezzature industriali e commerciali	62		(19)						43	340	(297)
Altri beni	6		(1)						5	97	(92)
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	1.777	3.475					(4.882)	(201)	169	169	
TOTALE	274.861	3.475	(17.851)					(201)	260.284	599.471	(339.187)

(migliaia di euro)											
	Valore iniziale netto al 31.12.2021	Incrementi	Ammortamenti	Svalutazioni	Riprese di valore	Radiazioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2022	Valore finale lordo al 31.12.2022	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2022
31.12.2022		Investimenti	Capitalizzazione ammortamenti								
Attività destinate all'utilizzo:											
Terreni e fabbricati	9.472		(452)				662		9.682	18.458	(8.776)
Altri impianti e macchinari	250.595		(16.902)	(2.735)			742	(319)	231.381	581.493	(350.112)
Attrezzature industriali e commerciali	43		(11)						32	339	(307)
Altri beni	5		(1)						4	97	(93)
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	169	5.355					(1.404)	320	4.440	4.440	
TOTALE	260.284	5.355	(17.366)					1	245.539	604.827	(359.288)

I terreni (3.334 migliaia di euro) riguardano principalmente le aree sulle quali insistono gli impianti industriali.

I fabbricati (6.348 migliaia di euro) riguardano essenzialmente fabbricati industriali.

Gli impianti e macchinari (231.380 migliaia di euro) si riferiscono principalmente agli impianti di produzione di energia elettrica.

Fra gli impianti e macchinari sono inclusi inoltre impianti ammortizzati con il metodo UOP (Units of Production), determinato in base alle ore effettivamente lavorate dagli impianti (palette per gruppi a ciclo combinato). Sono inoltre presenti costi di smantellamento impianti completamente ammortizzati in base alla previsione di smantellamento degli impianti.

Le attrezzature industriali e commerciali (32 migliaia di euro) si riferiscono essenzialmente ad attrezzatura varia e minuta.

Le immobilizzazioni in corso e acconti (4.440 migliaia di euro, 169 migliaia al 31.12.2021) riguardano in particolare gli investimenti connessi alla centrale a ciclo combinato.

Gli investimenti di 5.355 migliaia di euro (3.474 migliaia di euro nel 2021) hanno riguardato:

- le attività di riparazione del trasformatore elevatore (TRM2) (4.434 migliaia di euro);
- il revamping dei sezionatori delle stazioni elettriche (354 migliaia di euro);
- gli interventi volti al miglioramento dell'affidabilità delle macchine (229 migliaia di euro);
- gli interventi di adeguamento sismico dell'edificio direzionale (174 migliaia di euro);
- la sostituzione delle batterie installate nelle cabine della centrale (165 migliaia di euro).

Le altre variazioni di -319 migliaia di euro riferite agli impianti e macchinari sono relative principalmente a crediti di imposta per investimenti agevolati.

Al 31 dicembre 2022 gli Amministratori hanno effettuato un "test di impairment" al fine di verificare la recuperabilità del valore della Cash Generation Unit (CGU) individuata nelle immobilizzazioni materiali e immateriali della centrale termoelettrica sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati e rinvenienti dai piani della società. Per calcolare il valore recuperabile della CGU si sono considerate le seguenti ipotesi: (i) l'orizzonte temporale considerato per i flussi di cassa coincide con la vita utile della centrale termoelettrica al 31.12.2038; (ii) i ricavi e il risultato operativo lordo fanno riferimento al piano quadriennale predisposto dalla società, mentre per gli anni successivi è stata prevista l'evoluzione del contratto di tolling e del contratto di trasposto e misura; (iii) la manovra investimenti è quella ipotizzata nel piano quadriennale e per gli anni successivi è stata considerata la programmazione degli investimenti in continuità a garanzia dell'esercizio della centrale; (iv) sono stati considerati i costi di smantellamento a fine vita utile della centrale al netto dei costi di recupero di materiali; (v) il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi della CGU è calcolato ponderando i seguenti tassi: 4,60% che rappresenta il rischio

dell'attività di tolling, 6,60 che rappresenta il rischio delle altre attività (RIU e Utilities) per i rispettivi ebitda della CGU. Il tasso di sconto risultante è pari a 4,81%; (vi) il tax rate teorico applicato ai flussi è composto da Irap e Ires pari rispettivamente al 4,79% e 24%. La stima del valore recuperabile risultante dal test evidenzia un valore superiore al valore contabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di impairment.

I principali coefficienti di ammortamento adottati nell'esercizio 2022 sono compresi nei seguenti intervalli:

(%)	
Fabbricati	4 - 6
Impianti e macchinari (CTE)	2 - 6
Impianti e macchinari (Sottostazioni)	7
Impianti e macchinari	4 - UOP
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 20
Arredi e macchine d'ufficio	12
Macchine elettroniche	20

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono state costituite garanzie reali.

11 Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali di 45 migliaia di euro risultano completamente ammortizzate e si riferiscono a diritti di utilizzazione delle opere e dell'ingegno.

(migliaia di euro)										
(migliaia di euro)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Riprese di valore	Radiazioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2021										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno									45	(45)
- Altre attività immateriali									45	(45)
31.12.2022										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno									45	(45)
- Altre attività immateriali									45	(45)

12 Operazioni di leasing in qualità di lessee

I diritti d'uso al 31.12.2022 pari a 87 migliaia di euro (non presenti al 31 dicembre 2021) riguardano contratti di leasing relativi ad autoveicoli. Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati 7 nuovi contratti per un valore di 91 migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
Valore netto al 01.01.2022					
Incrementi				91	91
Ammortamenti				(4)	(4)
Riprese di valore					-
Svalutazioni					-
Radiazioni					-
Cessioni					-
Differenze di cambio da conversione					-
Altre variazioni					-
Valore netto al 31.12.2022	-	-	-	87	87
Valore lordo al 31.12.2022	-	-	-	91	91
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2022	-	-	-	4	4

Gli ammortamenti pari a 4 migliaia di euro sono calcolati sulla base della durata dei contratti.

13 Partecipazioni

Le altre partecipazioni per le quali il fair value non è attendibilmente determinabile sono valutate al costo e si analizzano come segue:

	Saldo iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Effetto di valutazione al fair value	Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2021	Valore lordo al 31.12.2021	Fondo svalutazione 31.12.2021
(migliaia di €)									
Partecipazioni in:									
- imprese minoritarie									
IFM Ferrara S.c.p.a.	564						564	564	
(migliaia di €)									
	Saldo iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Effetto di valutazione al fair value	Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2022	Valore lordo al 31.12.2022	Fondo svalutazione 31.12.2022
(migliaia di €)									
Partecipazioni in:									
- imprese minoritarie									
IFM Ferrara S.c.p.a.	564						564	564	

Passività

14 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti di 102.937 migliaia di euro (89.969 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
Debiti commerciali	86.353	95.479
Altri debiti:		
Debiti per attività di investimento	83	4.856
Debiti per consolidato fiscale	2.399	1.209
Debiti per IVA di gruppo	12	
Debiti verso controllanti	49	108
Debiti verso altri	1.073	1.285
	3.616	7.458
	89.969	102.937

I debiti commerciali sono così composti: debiti verso Eni per 14.604 migliaia di euro, debiti verso altre imprese del gruppo per 1.084 migliaia di euro, debiti verso il mercato per acquisto di emission rights per 70.374 migliaia di euro e debiti verso fornitori terzi per 9.417 migliaia di euro.

Gli altri debiti di 7.458 migliaia di euro (3.616 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) sono costituiti principalmente da debiti per attività di investimento per 4.856 migliaia di euro, debiti per consolidato fiscale Ires verso Eni per 1.209 migliaia di euro e debiti verso altri per 1.285 migliaia di euro.

I debiti verso altri riguardano debiti per il personale per 720 migliaia di euro, debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 490 migliaia di euro e debiti verso consulenti e professionisti per 75 migliaia di euro.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota 28.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

15 Passività finanziarie

(migliaia di euro)	31.12.2021				31.12.2022			
	Passività finanziarie a breve termine	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale	Passività finanziarie a breve termine	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale
Banche								
Altri finanziatori non soci								
Controllanti non soci	8.003	13.906	6.951	28.860	10.002	6.959		16.961
Soci		13.314	6.657	19.971		6.657		6.657
	8.003	27.220	13.608	48.831	10.002	13.616	0	23.618

Le passività finanziarie a lungo termine comprensive delle quote a breve termine sono relative ai due contratti di finanziamento (loan agreements) in essere con Eni S.p.A. e con Axpo International S.A. e diminuiscono di 27.212 migliaia di euro per effetto del rimborso delle rate di capitale al netto dell'effetto derivante dagli interessi maturati e non ancora pagati, contabilizzati tra le quote a breve termine.

I due contratti di finanziamento, accesi per finanziare il programma di investimenti della società, prevedono le medesime condizioni contrattuali. I finanziamenti sono stati rinegoziati nel corso del primo semestre 2011 secondo la seguente modalità: le quattro semestralità pagabili a partire dal 20/06/2011 sino al 20/12/2012 sono state sospese generando un prolungamento della scadenza del finanziamento che avverrà il 20/06/2023.

Il piano di rimborsi prevede 24 rate semestrali a partire dal 20 dicembre 2009.

Le passività finanziarie a breve termine pari a 10.002 migliaia di euro sono relative a un finanziamento verso Eni.

Le passività finanziarie presentano un tasso di interesse variabile. Il tasso medio di interesse delle passività finanziarie a lungo, comprese le quote a breve, in essere al 31 dicembre 2022 è dello 0,5837% (0,675% al 31 dicembre 2021).

L'analisi per scadenza delle passività finanziarie a lungo termine esistenti al 31 dicembre 2022 è la seguente:

	(migliaia di €)		
	entro i 12 mesi	entro i cinque anni	oltre i cinque anni
Altri finanziatori			
Altri finanziatori soci (Axp International S.A.)			
Eni S.p.A.	10.002		
	10.002	0	0

16 Variazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito è fornita una riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento che evidenzia le variazioni (monetarie e non monetarie) di tali passività:

	(migliaia di euro)							
		Variazioni senza impatti sui flussi di cassa						
	31.12.2021	Variazioni dei flussi di cassa	Acquisizio ni/ Cessioni di business	Nuovi leasing	Differenze cambio da conversione	Variazioni di fair Value	Altre variazioni	31.12.2022
Passività finanziarie a breve termine	8.003	1.999						10.002
Passività finanziarie a lungo termine e relative quote a breve	40.828	(27.212)						13.616
Passività per leasing a breve termine	2	18						20
Passività per leasing a lungo termine	0	(20)		90				70
Totale passività nette derivanti da attività di finanziamento	48.833	(27.214)		90				23.708

17 Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	11.251	10.101
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C. Altre attività finanziarie correnti		
D. Liquidità (A+B+C)	11.251	10.101
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	8.003	10.002
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	27.222	13.637
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	35.225	23.639
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	23.974	13.538
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	13.608	71
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	13.608	71
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	37.582	13.609

18 Fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2021	Accantonamen ti	Variazion e stima	Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo	Utilizzi		Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2022
					a fronte oneri	per esuberanza			
Fondo abbandono e ripristino siti	1.452					(141)			1.311
Fondo rischi e oneri ambientali	208	582			(84)				706
Fondo per imposte	251				(28)	(223)			
	1.911	582			(112)	(364)			2.017

Il fondo abbandono e ripristino siti di 1.311 migliaia di euro accoglie principalmente i costi che si presume di sostenere al termine dell'attività di rimozione di impianti obsoleti.

Il fondo rischi e oneri ambientali di 706 migliaia di euro riguarda i rischi a fronte degli interventi di bonifica amianto da attuare presso il sito produttivo di Ferrara.

Il fondo per imposte relativo a contenziosi tributari per accise dal 2005 al 2007 per 251 migliaia di euro si è chiuso nel primo trimestre del 2022 a fronte di oneri per 28 migliaia di euro e per esubero per 223 migliaia di euro.

19 Fondi per benefici ai dipendenti

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
Piani a benefici definiti:		
TFR	852	709
Altri fondi per benefici ai dipendenti	48	46
	900	755

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps, ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano piani a benefici definiti per 46 migliaia di euro (48 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono ai premi di anzianità che sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2021						31.12.2022					
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	898			898	58	956	852			852	48	900
Costo corrente					3	3					3	3
Interessi passivi	3			3		3	8			8		8
Rivalutazioni:												
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	3			3		3						
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(9)			(9)	1	(8)	(168)				(3)	(3)
- Effetto dell'esperienza passata	17			17	(5)	12	38					
Benefici pagati	(29)			(29)	(9)	(38)	(18)					
Aggregazioni aziendali, dimissioni e trasferimenti	(31)			(31)		(31)						
Altre variazioni							(3)		(3)		(2)	(5)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	852			852	48	900	709		857	46	903	
Passività netta rilevata in bilancio (a-bzd)	852			852	48	900	709		709	46	755	

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2021			31.12.2022		
	TFR	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
(migliaia di euro)						
Costo corrente		3	3		2	2
Interessi passivi (attivi) netti:						
- interessi passivi sull'obbligazione	3		3	8		8
Totale interessi passivi (attivi) netti	3		3	8		8
- di cui rilevato nel costo lavoro						
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	3		3	8		8
Rivalutazione dei piani a lungo termine		(4)	(4)		(3)	(3)
Altri costi						
Totale	3	(1)	2	8	(1)	7
- di cui rilevato nel costo lavoro		(1)	(1)		(1)	(1)
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	3		3	8		8

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2021		31.12.2022	
	TFR	Totale piani a benefici definiti	TFR	Totale piani a benefici definiti
(migliaia di euro)				
Rivalutazioni:				
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	3	3		0
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(9)	(9)	(168)	(168)
- effetto dell'esperienza passata	17	17	38	38
Totale	11	11	(130)	(130)

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	31.12.2021		31.12.2022	
	TFR	Altri Fondi	TFR	Altri Fondi
Tasso di sconto	0,30%	0,30%	3,70%	3,70%
Tasso tendenziale di crescita dei salari		1,80%	3,40%	3,40%
Tasso d'inflazione	0,80%	0,80%	2,40%	2,40%

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso di crescita dei salari		Tasso di crescita delle pensioni		Tasso di crescita del costo sanitario		Effetto della mortalità
	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	
(migliaia di euro)											
31.12.2022											
Effetto sull'obbligazione (DBO)											
TFR	678	742	729		709		709		709		709
Altri fondi per benefici ai dipendenti	47	49	49		48		48				46

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a 70 migliaia di euro relativi esclusivamente ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

	2021		2022	
	Piani a benefici definiti	Altri fondi per beneficiari dipendenti	Piani a benefici definiti	Altri fondi per beneficiari dipendenti
Entro 1 anno	24		53	17
Entro 2 anno	49	17	37	7
Entro 3 anno	33	7	39	4
Entro 4 anno	36	3	63	7
Entro 5 anno	58	7	12	
Oltre 5 anni	171	16	245	13

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti alla fine dell'esercizio è di 9 anni per i piani a benefici definiti (TFR) e di 4 anni per gli altri piani (nel 2019 rispettivamente 11 e 6 anni).

20 Passività per imposte differite e attività per imposte anticipate

Le passività per imposte differite ammontano a 272 migliaia di euro (1.243 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta essenzialmente all'accantonamento di imposte anticipate per ammortamenti in deducibili.

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
Passività per imposte differite lorde	(5.498)	(5.496)
Attività per imposte anticipate compensabili	4.255	5.224
Passività per imposte differite	(1.243)	(272)

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i debiti per imposte differite Ires e Irap è la seguente:

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2022					
Imposte anticipate:	4.255	1.280	(311)		5.224
- fondi per rischi ed oneri	60	167	(24)		203
- ammortamenti non deducibili	3.780	1.100	(248)		4.632
- f.do svalutazione magazzino	32	2	(18)		16
- abbandono e ripristino siti	254		(19)		235
- altre	129	11	(2)		138
Imposte differite:	(5.498)		2		(5.496)
- ammortamenti eccedenti	(5.426)		2		(5.424)
- altre	(72)				(72)
	(1.243)	1.280	(309)		(272)
31.12.2021					
Imposte anticipate:	4.502	412	(659)	0	4.255
- fondi per rischi ed oneri	114	6	(60)		60
- ammortamenti non deducibili	4.001	373	(594)		3.780
- f.do svalutazione magazzino	1	31			32
- abbandono e ripristino siti	254				254
- altre	132	2	(5)		129
Imposte differite:	(5.504)		6	0	(5.498)
- ammortamenti eccedenti	(5.432)		6		(5.426)
- altre	(72)				(72)
	(1.002)	412	(653)	0	(1.243)

La movimentazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate si analizza come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2022
Passività per imposte differite lorde	(5.498)	-	2	-	-	(5.496)
Attività per imposte anticipate lorde	4.255	1.280	(311)	-	-	5.224
Fondo svalutazione attività per imposte anticipate	0	-	-	-	-	0
Attività per imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	4.255	1.280	311	-	-	5.224
	(1.243)	1.280	309	-	-	(272)

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 27.

21 Altre passività

Le altre passività non correnti di 6 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2021) sono costituite da depositi cauzionali a lungo termine.

I rapporti verso parti correlate sono indicati alla nota 28.

22 Patrimonio netto

Il patrimonio netto di SEF si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
Capitale sociale	140.000	140.000
Riserva legale	8.077	8.604
Altre riserve:		
Riserve facoltative	606	606
Versamento in conto capitale	30.000	30.000
Riserva per remeasurement included in OCI	(263)	(164)
Riserva indisponibile per effetti restatement IFRS	35	35
Utile a nuovo esercizi precedenti	35.189	45.194
Utile dell'esercizio	10.531	4.053
	224.175	228.328

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale è rappresentato da n. 140.000.000 quote dal valore nominale di euro 1,00 detenute per il 51% (n° quote 71.400.000) da Enipower S.p.A. e il restante 49% (n° quote 68.600.000) da Axpo International S.A.

Riserva legale

La riserva legale di 8.604 migliaia di euro si incrementa, rispetto al 31 dicembre 2021, di 527 migliaia di euro a seguito di quanto deliberato nell'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2022.

Altre riserve

Le altre riserve di 30.477 migliaia di euro aumentano rispetto al 31 dicembre 2021 di 99 migliaia di euro per effetto dell'adeguamento della componente di OCI (Componenti dell'utile complessivo) al 31 dicembre 2022 del TFR e relative imposte.

Utili relativi agli esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti pari a 45.194 migliaia di euro aumentano di 10.005 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente in seguito a quanto deliberato dall'assemblea dei Soci del 20 aprile 2022 relativamente alla distribuzione dell'utile residuo dell'esercizio 2021.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A. Capitale sociale	140.000		
B) Riserve di capitale			
Riserva per versamento in conto capitale	30.000	A, B	
Riserve di utili			
Riserva legale	8.604	B	8.604
Riserve disponibili	606	A, B, C	606
Riserva per remeasurement included in OCI	(164)	-	
Riserva appl.IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	35	B	35
Utili portati a nuovo	45.194	A, B, C	45.194
Totale	224.275		54.439
Quota non distribuibile			8.639
Residua quota distribuibile			45.800

Legenda:

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: disponibile per distribuzione ai soci

Relativamente alle variazioni nei due esercizi precedenti delle riserve, si rinvia al "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

Secondo quanto prevede l'art. 109, comma 4 lettera b del DPR n. 917/1986 le riserve diverse da quelle in sospensione d'imposta, pari a 54.439 migliaia di euro, possono essere distribuite senza concorrere alla formazione del reddito imponibile ai fini Ires fino a 54.195 migliaia di euro. La differenza di 244 migliaia di euro corrisponde agli ammortamenti, alle rettifiche di valore ed agli accantonamenti dedotti ai solo fini fiscali e, dall'esercizio 2004, solo nella dichiarazione dei redditi, al netto della relativa fiscalità differita.

20 Garanzie, impegni e rischi**Garanzie**

Le garanzie si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2021		31.12.2022	
	Fidejussioni	Totale	Fidejussioni	Totale
Altri	5.300	5.300	5.281	5.281
	5.300	5.300	5.281	5.281

Le fidejussioni prestate dalla società tramite Eni S.p.A. sono rilasciate ad enti locali a garanzia dell'attività di bonifica e/o smaltimento rifiuti presso il sito e a Terna S.p.A. a garanzia delle obbligazioni derivanti dal contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica per punti di immissione.

Le garanzie di 5.281 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 (5.300 migliaia di euro al 31.12.2021) diminuiscono per un importo pari a 19 migliaia di euro in seguito all'estinzione di una garanzia rilasciata a favore del Comune di Ferrara.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
Impegni		
- impegni di acquisto di beni e servizi	6.605	16.133
	6.605	16.133

Gli impegni di acquisti per attività di esercizio e per attività di investimento ammontano rispettivamente a 6.104 migliaia di euro e a 10.029 migliaia di euro.

Gestione dei rischi d'impresa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

- (ii) rischi legati all'attività industriale di natura esterna:
 - a. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
 - b. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - c. danni da eventi naturali;

- (iii) rischi legati all'attività industriale di natura strategica:
 - a. innovazione tecnologica;

- (iv) rischi legati all'attività industriale di natura operativa:
 - a. incidenti process safety e asset integrity;
 - b. indisponibilità/mancata affidabilità di impianti o asset;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti.

La gestione dei rischi finanziari si basa su Linee Guida emanate centralmente da Eni S.p.A., con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari").

I rischi legati all'attività industriale sono descritti nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza".

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

La società svolge l'attività di produzione nell'ambito del settore elettrico con esposizione ai rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi d'interesse e nei prezzi delle merci. Il rischio di variazione dei prezzi e dei flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio.

Il modello di business della società con il contratto di Conto Lavorazione implica una precisa ripartizione dei ruoli, delle responsabilità e dei rischi tra la società ed il Toller. Con il contratto di Conto Lavorazione la società assume il ruolo di trasformatore del combustibile di proprietà del Toller. Pertanto i rischi tipici di

chi opera nel mercato elettrico, quali l'approvvigionamento del combustibile e la vendita di energia, sono a carico del Toller e non hanno un impatto diretto sulle attività della società.

Inoltre, i flussi finanziari della società sono esposti alle oscillazioni dei tassi di cambio e di interesse in relazione allo sfasamento temporale tra il momento degli acquisti e delle vendite. In particolare, l'esposizione ai tassi di cambio deriva dalla circostanza che i prezzi di una parte rilevante dei prodotti venduti (acquistati) sono quotati o legati al dollaro USA. Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della società e sul livello degli oneri finanziari netti.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi d'interesse influiscono sui valori di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% del tasso medio ponderato dell'indebitamento finanziario a lungo e a breve termine non avrebbe comportato un effetto significativo ante imposte sul risultato.

La società non utilizza derivati per la gestione del rischio di tasso d'interesse.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Eni vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la qualificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, nonché da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodity, nonché dalle società e Divisioni Eni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello accentrato. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati finanziari ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore a tre mesi.

La società non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti.

La società gestisce il rischio credito sulla base delle policy emesse da Eni.

Al 31 dicembre 2022 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa della difficoltà di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Allo stato attuale, a società raccoglie mezzi finanziari prevalentemente presso Eni S.p.A., la quale, allo stato attuale, ritiene, data l'ampia disponibilità di linee di credito, di aver accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tavola che segue sono rappresentati l'ammontare dei pagamenti contrattualmente dovuti, relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi, e alle passività finanziarie derivate.

	Anni di scadenza						Totale
	2022	2023	2024	2025	2026	Oltre	
31.12.2021							
Passività finanziarie a lungo termine	27.220	13.608					40.828
Passività finanziarie a breve termine	8.003						8.003
Passività finanziarie per leasing	2						2
Passività per strumenti finanziari derivati							
Interessi su debiti finanziari	320	64					384
Interessi su passività per beni in leasing							
Garanzie finanziarie							
	Anni di scadenza						Totale
	2023	2024	2025	2026	2027	Oltre	
31.12.2022							
Passività finanziarie a lungo termine							
Passività finanziarie a breve termine	23.618						23.618
Passività finanziarie per leasing	21	24	24	22			91
Passività per strumenti finanziari derivati							
Interessi su debiti finanziari	26						26
Interessi su passività per beni in leasing	1						1
Garanzie finanziarie							

Nella tavola che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e altri debiti:

(migliaia di euro)	Anni di scadenza		
	2022	Oltre	Totale
31.12.2021			
Debiti commerciali		86.353	86.353
Altri debiti e anticipi		3.615	3.615
		89.968	89.968
	Anni di scadenza		
	2023	Oltre	Totale
31.12.2022			
Debiti commerciali		95.479	95.479
Altri debiti e anticipi		7.459	7.459
		102.938	102.938

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Categorie di strumenti finanziari - Valore di iscrizione e relativi effetti economici e patrimoniali

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali per il 2022 sono di seguito illustrati:

	2022		
	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a	
		Conto economico	Patrimonio netto
Crediti e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
- Crediti commerciali e altri crediti ^(c)	82.260	(18)	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
- Debiti commerciali e altri debiti ^(d)	102.938		
- Debiti finanziari ^(e)	10.094	1	
Partecipazioni designate come valutate al fair value con effetti a OCI ^(a)			
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con effetti a OCI (h) (ad es. titoli al FVTOCI)			
Attività (Passività) nette per contratti derivati di copertura (i)			

(a) Gli effetti a conto economico nel 2021 sono stati rilevati nelle "Riprese di valore (svlautazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti " per 18 migliaia di euro.

Contenziosi

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Non vi sono procedimenti significativi in corso.

24 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2021	2022
Per tipologia di prodotto/servizio:		
Corrispettivi di Conto Lavorazione	172.071	130.361
Ricavi per servizi di connessione, misura e trasporto	10.120	7.499
Somministrazione acqua industriale	3.376	3.751
Altre utilities e servizi	(34)	(33)
Corrispettivo di sbilanciamento	1.264	3.760
Totale	186.797	145.338
Per area geografica		
Italia	186.797	145.338
Totale	186.797	145.338
Tempistiche di trasferimento beni/servizi:		
Beni/servizi trasferiti in uno specifico momento	186.797	145.338
Beni/servizi trasferiti lungo un arco temporale (es. stato avanzamento lavori)		

La principale attività operativa della società riguarda la produzione di energia elettrica in Conto Lavorazione per Eni.

I ricavi per connessione, misura e trasporto di energia elettrica per la rete interna di utenza ammontano a 7.499 migliaia di euro. Con la delibera 329/2022/R/eel l'Autorità ha equiparato le RIU (Reti Interne di Utenza) alla rete di distribuzione pubblica e reintrodotta retroattivamente da agosto 2021 gli oneri di dispacciamento a carico degli utenti connessi alle RIU, annullando di fatto gli effetti della delibera n. 323/2021. La società, pertanto, ha presentato ricorso al Consiglio di Stato circa l'applicabilità della reintroduzione degli oneri di dispacciamento. In attesa dell'esito del ricorso si è prudenzialmente provveduto a stanziare in bilancio verso i clienti note credito di conguaglio relative all'anno 2021 per 1.763 migliaia di euro e relative all'anno 2022 per 3.805 migliaia di euro.

L'impresa opera sostanzialmente in un unico settore di attività in Italia.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2021	2022
Risarcimento danni da enti assicurativi		3.600
Ricavi da cessione diritti di emissione		766
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti commerciali	108	
Altri ricavi e proventi diversi	131	3
	239	4.369

Gli altri ricavi e proventi per 4.369 migliaia di euro (239 migliaia di euro nel 2021) si riferiscono principalmente al risarcimento danni per il guasto del trasformatore elevatore TRM2 del Ciclo Combinato 2 avvenuto nel luglio 2020 per 3.600 migliaia di euro e a proventi per cessione di diritti di emissione per 766 migliaia di euro.

I ricavi derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati nella nota 28.

25 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2021	2022
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.187	10.006
Costi per servizi	13.290	17.471
Costi per godimento di beni di terzi	51	59
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	21	243
Variazione delle rimanenze	318	(447)
Altri oneri	131.565	91.636
	149.432	118.968
a dedurre:		
- incrementi per lavori interni - attività materiali	(60)	(81)
	149.372	118.887

Gli altri oneri comprendono oneri associati all'acquisto di emission rights per 91.205 migliaia di euro (131.154 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

I costi per servizi di 17.471 migliaia di euro (13.290 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) riguardano:

(migliaia di euro)	2021	2022
Utilizzo fondo rischi e oneri	(208)	(83)
Manutenzioni	4.147	6.783
Trasporti e movimentazioni	(9)	12
Assicurazioni	1.189	1.423
Consulenze e prestazioni professionali	267	394
Costruzioni	45	
Costi per servizi relativi al personale	311	352
Altri costi per servizi	7.548	8.590
Prestazioni per costruzione impianti	1.775	2.930
Servizi per investimento	(1.775)	(2.930)
	13.290	17.471

Gli altri costi per servizi di 8.590 migliaia di euro comprendono principalmente servizi di stabilimento forniti da IFM Ferrara (2.418 migliaia di euro) e servizi gestionali, manageriali e industriali forniti da Enipower (3.455 migliaia di euro).

L'informativa in merito ai compensi spettanti alla società di revisione è omessa in quanto è fornita all'interno della relazione finanziaria annuale Eni.

Si evidenziano costi sostenuti per l'emergenza Covid-19 per 87 migliaia di euro (71 migliaia di euro nel 2021).

I canoni di locazione ammontano a 59 migliaia di euro e riguardano principalmente locazioni di impianti di modico valore.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota 18.

Le informazioni relative ai leasing sono indicate alla nota 12 a cui si rinvia.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2021	2022
Salari e stipendi	3.679	4.019
Oneri sociali	1.107	1.198
Oneri per programmi a benefici e contributi definiti	216	266
Comandati, interinali e borsisti	169	193
Altri costi	4	(6)
	5.175	5.670

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 252 migliaia di euro e oneri per programmi a benefici definiti per 14 migliaia di euro.

Gli oneri per programmi a benefici definiti sono analizzati alla nota 19 Fondi per benefici ai dipendenti.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2021	2022
Dirigenti		
Quadri	8	7
Impiegati	46	46
Operai	14	15
	68	68

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo.

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 110 migliaia di euro per l'esercizio 2022 (stesso importo al 31 dicembre 2021). I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 73 migliaia di euro per l'esercizio 2022 (stesso importo al 31 dicembre 2021).

Tali compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

I costi operativi derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati alla nota 28.

26 Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2021	2022
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari		38
Oneri finanziari	(485)	(416)
	(485)	(378)

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2021	2022
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(482)	(402)
	(482)	(402)
Altri proventi (oneri) finanziari		
- Interessi attivi		13
- Oneri finanziari su beneficiari dipendenti	(3)	(8)
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (a)		25
- Differenze passive di cambio		(6)
	(485)	(378)

(a) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle passività non correnti del bilancio.

Le informazioni relative ai leasing sono indicate alla nota 12 a cui si rinvia.

I proventi (oneri) finanziari derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati alla nota 28.

27 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2021	2022
Imposte correnti:	3.306	1.567
- Ires	2.388	1.185
- Irap	918	382
Imposte differite e anticipate nette:	241	(971)
- imposte differite	(6)	(2)
- imposte anticipate	247	(969)
	3.547	596

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è pari al 12,78% (25,19% nell'esercizio 2021).

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva è la seguente:

(migliaia di euro)	2021		2022	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte	24,00%	3.379	24,00%	1.116
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	4,79%	698	4,79%	240
Aliquota teorica	28,95%	4.077	29,18%	1.356
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:				
- imposte anno precedente	1,41%	198	0,11%	5
- rideterminazione differite/anticipate per cambio aliquota				
- imponibili e imposte indeducibili	0,36%	50	0,36%	18
- altre variazioni	(0,10)%	(14)	(1,39)%	(65)
- costi fuori competenza	0,16%	23		
- fondi rischi e oneri			(1,56)%	(72)
-ACE (Agevolazione per l'incremento del patrimonio)	(3,12)%	(439)	(5,94)%	(276)
-maxi/iper ammortamento	(2,47)%	(348)	(7,98)%	(370)
Aliquota effettiva	25,19%	3.547	12,78%	596

L'aliquota teorica è determinata rapportando le imposte calcolate applicando le aliquote delle imposte sul reddito (Ires e Irap) all'utile ante imposte.

L'ultimo esercizio definito da SEF S.r.l. con gli uffici fiscali è quello chiuso al 31 dicembre 2016.

Per effetto delle previsioni dell'art. 67 DL 18/2020 e dell'art. 157 DL 34/2020 gli atti di accertamento relativi all'Ires, Irap e Iva per l'esercizio 2016 possono essere notificati fino al 26 marzo 2023.

28 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da SEF con le parti correlate riguardano essenzialmente:

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese collegate come meglio specificato nel prosieguo;
- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano, come meglio specificato nel prosieguo.

Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse della società fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Di seguito sono indicati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati.

Esercizio 2021

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2021			Costi		2021		Ricavi	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Beni	Servizi	Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti									
Divisione Exploration & Production di Eni S.p.A.		3			3				
Divisione Corporate di Eni S.p.A.	2	47			22				
Divisione Eni Global Gas & Power di Eni S.p.A.	65.176	12.461		9.707	2.508				178.902
Divisione Refining&Marketing di Eni S.p.A.		15		15	34				
Enipower S.p.A.	10	3.463		(41)	3.452				
Totale Imprese controllanti	65.188	15.989		9.681	6.019				178.902
Imprese sotto comune controllo									
EniServizi S.p.A.		16			68				21
Serfactoring		797			5				
Eni Gas e Luce S.p.A.	4	13			6				
Eni Corporate University S.p.A.		22			28				
Versalis S.p.A.	8.827	9			518	1.958			
Eni Rewind S.p.A.		405			905	1			
Eni Insurance Designated Activity Co									
Enipower Mantova S.p.A.	30	115		50	9				
Eni Insurance Designated Activity Co									459
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.		82		25					
Eni Fuel S.p.A.									
Eni Global Energy Markets S.p.A.		33			82.872				
EniMed S.p.A.		21			21				
Totale Imprese sotto comune controllo	8.861	1.513		75	84.891	1.959			21
Gruppi a partecipazione statale									
Gruppo Finmeccanica									
Gruppo GSE	2.932			12	(2.922)				
Gruppo Cosmi									
Gruppo Terna	4.222	2.158	206	(6.746)	639				105
Gruppo Cassa Dep e Prestiti		228		92	(561)				
Gruppo Enel									
Snam Rete Gas S.p.A.									
Totale gruppi a partecipazione statale	7.154	2.386	206	(6.642)	(2.844)				105
Altre imprese									
IFM Scarl		333		3	2.295				
Totale altre imprese		333		3	2.295				
Totale	81.203	20.221	206	3.117	90.361	1.959			179.028

Esercizio 2022

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2022			31.12.2022			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti							
Divisione Exploration & Production di Eni S.p.A.		18			18		
Divisione Corporate di Eni S.p.A.	8	56			8		
Divisione Eni Global Gas & Power di Eni S.p.A.	68.519	13.927		27.507	(3)		136.769
Divisione Refining&Marketing di Eni S.p.A.		18		17	50		
Enipower S.p.A.	54	1.902		82	3.350		
Totale Imprese controllanti	68.581	15.921		27.606	3.423		136.769
Imprese sotto comune controllo							
EniServizi S.p.A.		8			46		
Serfactoring S.p.A.					3		
Eni Plenitude S.p.A. (ex Eni Gas e Luce S.p.A.)	4						23
Eni Corporate University S.p.A.		6			22		
Versalis S.p.A.	359	7			515	2.212	
Eni Rewind S.p.A.	1	393			1.240		
Eni Insurance Designated Activity Co					638		944
Enipower Mantova S.p.A.	123	118		2	(16)		
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.		6					
Eni Fuel S.p.A.				6			
Eni Global Energy Markets S.p.A.					87.756		766
Totale Imprese sotto comune controllo	487	538		8	90.204	2.212	1.733
Gruppi a partecipazione statale							
Gruppo GSE	323			1	15		
Gruppo Terna	12.086	5.799		(19.712)	102		487
Gruppo Cassa Dep e Prestiti		591			907		
Totale gruppi a partecipazione statale	12.409	6.390		(19.711)	1.024		487
Altre imprese							
IFM Scarl		553		3	3.130		
Totale altre imprese		553		3	3.130		
Totale	81.477	23.402		7.906	97.781	2.212	138.989

I rapporti più significativi riguardano Eni, con la quale è in essere il contratto di Conto Lavorazione per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica, e con la controllante Enipower per i servizi gestionali, manageriali ed industriali.

SEF ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi al Gruppo Eni, tra le principali: EniServizi che svolge servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione, la guardiania, l'approvvigionamento dei beni non strategici e la gestione di magazzini; Eni Global Energy Markets per acquisto di quote di diritto emissioni per attività di negoziazione; Eni Rewind per la fornitura di servizi ambientali e Versalis per la fornitura di materiali chimici e diversi. In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente da Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

La società intrattiene rapporti anche con Terna per la fornitura e la vendita di energia elettrica.

Rapporti finanziari

I rapporti finanziari sono di seguito analizzati:

Esercizio 2021

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2021		2021	
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese a controllanti				
Eni S.p.A.	11.249	28.860	280	
Altre parti correlate				
Axpo International S.A.		19.971	201	
	11.249	48.831	481	

Esercizio 2022

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2022		31.12.2022	
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese a controllanti				
Eni S.p.A.	10.098	16.961	235	13
Altre parti correlate				
Axpo International S.A.		6.657	165	
	10.098	23.618	400	13

Con Eni S.p.A. che svolge attività finanziaria per conto delle società del Gruppo Eni è in essere una convenzione in base alla quale provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità e alle operazioni di "cash pooling" di SEF.

Con Eni S.p.A. e AXPO International S.A. è in essere un contratto di finanziamento acceso per finanziare il programma di investimenti della società.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2021			31.12.2022		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	73.606	72.533	98,54	82.260	81.478	99,05
Altre attività correnti	1.043	512	49,09	1.043	512	49,09
Altre attività non correnti	16.690	8.158	48,88	15.649	7.648	48,87
Passività finanziarie a breve termine	8.003	8.003	100,00	10.002	10.002	100,00
Passività per leasing a breve termine	2			4		
Debiti commerciali e altri debiti	89.969	20.221	22,48	102.938	23.402	22,73
Passività finanziari a lungo termine comprensivo delle quote a breve	40.828	40.828	100,00	13.616	6.959	51,11
Passività per leasing a lungo termine				71		
Altre passività non correnti	6	6	100,00	6	6	100,00

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2021			2022		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	186.797	180.988	96,89	145.339	139.492	95,98
Altri ricavi e proventi	239			4.369	1.710	39,14
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	149.372	93.316	62,47	118.887	105.689	88,90
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	72			18		
Proventi finanziari				38	13	34,21
Oneri finanziari	485	481	99,18	417	400	95,92

Le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2021	2022
Ricavi e proventi	180.988	139.492
Costi e oneri	(93.316)	(105.689)
Variazione crediti commerciali e diversi	(52.057)	(8.945)
Variazione debiti commerciali e diversi	7.703	3.181
Interessi incassati		13
Interessi pagati	482	241
Flusso di cassa netto da attività operativa	44.080	28.293
Variazione debiti relativi all'attività di investimento	50	110
Flusso di cassa netto da attività di investimento	50	110
Rimborso di debiti finanziari a lungo	(19.224)	(25.195)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(19.224)	(25.195)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	24.906	3.208

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2021			2022		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	32.334	44.080	136,33	24.647	28.293	114,79
Flusso di cassa da attività di investimento	(3.967)	50	(1,26)	(582)	110	(18,90)
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(19.226)	(19.224)	99,99	(25.215)	(25.195)	99,92

26 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

27 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si rilevano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

28 Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'articolo 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2021 approvato disponibile della società che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

Stato patrimoniale

(€)	Note	31.12.2021		31.12.2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	6.629.940.550	592.787.360	8.111.215.941	148.064.138
Altre attività finanziarie destinate al trading	(6)	5.855.346.896		5.020.000.942	
Altre attività finanziarie	(16)	4.214.058.273	4.177.330.548	4.822.091.843	4.818.254.040
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	12.991.813.160	6.362.071.343	3.755.913.387	2.259.846.477
Rimanenze	(8)	2.582.459.892		1.098.685.672	
Attività per imposte sul reddito	(9)	22.351.676		22.138.940	
Altre attività	(10)	12.851.272.956	12.545.800.281	1.322.120.444	963.299.411
		45.147.243.403		24.152.167.169	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	5.213.240.489		6.568.559.866	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	1.691.231.011		1.888.129.130	
Attività immateriali	(13)	246.634.467		100.610.608	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.103.550.042		993.584.286	
Partecipazioni	(15)	56.010.121.022		46.854.796.677	
Altre attività finanziarie	(16)	3.256.878.788	3.236.999.184	4.355.079.257	4.335.201.428
Attività per imposte anticipate	(17)	814.222.871		113.439.722	
Attività per imposte sul reddito	(9)	77.665.001		77.577.010	
Altre attività	(10)	2.056.552.186	1.877.404.294	909.664.462	295.753.995
		70.470.095.877		61.861.441.018	
Attività destinate alla vendita	(25)	2.623.295		1.818.699	
TOTALE ATTIVITÀ		115.619.962.575		86.015.426.886	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(19)	5.865.832.996	5.690.777.240	3.929.488.904	3.730.962.826
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(19)	1.554.576.291		1.848.002.204	119.785.353
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	382.795.296	168.663.029	422.865.118	207.609.107
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	9.521.008.110	5.214.879.522	4.153.295.991	1.917.841.952
Passività per imposte sul reddito	(9)	116.693.415		4.192.107	
Altre passività	(10)	16.304.620.664	15.139.173.598	2.614.236.326	1.549.634.789
		33.745.526.772		12.972.080.650	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	20.619.539.276		20.065.902.826	789.167.000
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	1.939.272.866	1.239.302.612	2.157.524.259	1.472.542.617
Fondi per rischi e oneri	(22)	4.991.702.544		4.890.082.308	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	393.240.086		376.262.838	
Passività per imposte sul reddito	(9)			9.276.000	
Altre passività	(10)	2.892.166.428	2.229.720.654	837.504.979	308.957.298
		30.835.921.200		28.336.553.210	
TOTALE PASSIVITÀ		64.581.447.972		41.308.633.860	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(26)	4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale		39.357.403.796		38.716.402.932	
Azioni proprie		(957.944.863)		(581.047.644)	
Utile (perdita) dell'esercizio		7.674.594.671		1.606.976.739	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		51.038.514.603		44.706.793.026	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		115.619.962.575		86.015.426.886	

Conto economico

(€)	Note	2021		2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica		38.248.492.636	19.658.288.347	18.017.275.217	7.640.612.530
Altri ricavi e proventi		474.123.441	124.779.409	405.211.908	183.830.866
Totale Ricavi	(28)	38.722.616.077		18.422.487.125	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(29)	(33.127.031.035)	(14.720.101.558)	(18.396.881.872)	(7.729.416.261)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(76.931.805)		(9.745.436)	
Costo lavoro	(29)	(1.285.933.456)		(1.238.076.683)	
Altri proventi (oneri) operativi	(24)	(2.278.104.747)	(3.537.581.909)	(175.744.436)	(595.058.490)
Ammortamenti	(11),(12),(13)	(930.295.323)		(1.013.552.241)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(14)	(454.695.559)		(1.573.456.339)	
Radiazioni	(11),(13)	(949.128)		(124.003)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		568.675.024		(3.985.093.885)	
Proventi finanziari		2.049.356.799	203.407.131	2.212.522.760	230.642.035
Oneri finanziari		(2.065.954.646)	(83.932.362)	(2.748.914.676)	(97.687.249)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		11.142.441		26.124.850	
Strumenti finanziari derivati		(201.390.025)	105.093.473	210.774.295	(140.562.185)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)	(206.845.431)		(299.492.771)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)	6.917.670.692		6.519.070.297	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		7.279.500.285		2.234.483.641	
Imposte sul reddito	(32)	395.094.386		(627.506.902)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		7.674.594.671		1.606.976.739	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(€ milioni)	Note	2021	2020
Utile (perdita) dell'esercizio		7.675	1.607
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(26)	3	(12)
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(26)	1	(8)
Effetto fiscale	(26)		3
		4	(17)
Componenti riclassificabili a conto economico			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(26)	(791)	702
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(26)	26	(31)
Effetto fiscale	(26)	229	(203)
		(536)	468
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		(532)	451
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		7.143	2.058

I dati essenziali della controllante Eni S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio chiuso al 31 dicembre 2021. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2021, nonché del risultato economico conseguito dalla società a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della società.

29 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella stessa voce esposta nella Relazione sulla Gestione.

Informativa sulle Erogazioni Pubbliche

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche (già contenuta nell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni) è stata riformulata per alcuni aspetti dall'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" (cd. Decreto crescita), modificato dalla legge di conversione del 28 giugno 2019, n. 58.

Nel corso dell'esercizio 2022 SEF non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa.

In particolare, non rientrano negli obblighi di pubblicazione:

- le transazioni che costituiscono un corrispettivo per prestazioni di opera/servizi (ad esempio, forniture di beni/servizi, prestazioni professionali, ecc.), anche nel caso in cui sia presente una componente di "contributo" pubblico non distinguibile dalla normale operazione commerciale;
- le retribuzioni per un incarico ricevuto o che sono dovute a titolo di risarcimento;
- le sponsorizzazioni, tenuto conto del fatto che la giurisprudenza le qualifica come contratti a prestazioni corrispettive;
- i vantaggi economici non selettivi (ad es. agevolazioni fiscali) e gli aiuti di Stato ricevuti in applicazione di un regime generale di agevolazione, ossia i vantaggi economici rivolti a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri predeterminati (ad es. contributi rivolti a specifici settori); in questa prospettiva, a titolo di esempio, sono escluse le attribuzioni di certificati ambientali, regimi fiscali agevolativi, regimi di finanziamenti agevolati aperti ad una pluralità di imprese o a un complessivo settore, ecc.;
- i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- i contributi ricevuti dalle imprese per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione (ad es. Fondimpresa);
- i contributi erogati ad associazioni, fondazioni e altri enti del terzo settore, con finalità di advocacy (tutela degli interessi aziendali), ivi inclusa l'adesione a Confindustria e associazioni similari, e con finalità tecniche/di business, perché è ravvisabile un beneficio, derivante dall'attività dell'associazione/organizzazione a cui si partecipa, connesso con il business svolto.

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

Signori Soci,

il conto economico della Vostra società presenta un utile di 4.052.513,05 euro.

Si propone di deliberare in merito all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2022 come segue:

- destinare alla riserva legale l'importo di 202.625,65 euro (pari al 5% dell'utile di esercizio);
- destinare a utili a nuovo l'importo di 3.849.887,40 euro.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429
DEL CODICE CIVILE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA SOCIETA'
ENIPOWER FERRARA S.r.l. – Bilancio al 31.12.2022**

I sottoscritti componenti del Collegio Sindacale di Società Enipower Ferrara – SEF S.r.l. sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 22 Aprile 2020. Il loro incarico avrà termine con l'approvazione del Bilancio al 31.12.2022.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, è stata svolta secondo le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La Revisione Legale dei Conti è stata svolta, ai sensi dell'art. 2409 *bis* del Codice Civile, dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC").

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio sindacale si è riunito o ha svolto operazioni di verifica n. 10 volte nel corso del 2022 ed ha partecipato all'unica Assemblea dei Soci ed alle n. 7 adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che i potenziali conflitti di interesse sono stati correttamente dichiarati e le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo vigilato sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.
- Negli incontri periodici con gli organi direzionali abbiamo ottenuto informazioni sulle operazioni economico finanziarie e patrimoniali di maggior rilievo; riteniamo che tali operazioni non siano state manifestamente imprudenti o azzardate né in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

- Con particolare riferimento alla normativa di cui al D.Lgs. 231/2001 riferiamo quanto segue:
 - a. La Società, nell'ambito della valutazione di rischio 231 assegnato da Eni, è stata confermata quale **Ente Non di Piccole Dimensioni a rischio complessivo 231 Medio**. In coerenza con quanto precede, la composizione dell'Organismo di Vigilanza (OdV) risulta attualmente essere collegiale ed è ricoperta dall'Avv. Mara Chilosi (componente esterno - Presidente) e dal Dr. Marino Giuseppe Sciascia (componente interno), nominati dal Consiglio di Amministrazione del 16.11.2022 per un triennio e quindi con scadenza il 15.11.2025.
 - b. L'ultimo aggiornamento dell'attuale Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001 nella sua "Parte Generale" è avvenuto con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 novembre 2022 che lo ha allineato all'omologo documento di ENI S.p.A.
 - c. L'ultimo aggiornamento della parte del Modello relativa alle "Attività sensibili e standard di controllo specifici" è stato approvato dal Presidente della Società in data 9 Gennaio 2019 e successivamente ratificato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 7 Marzo 2019. L'Organismo di Vigilanza della Società (nel seguito anche "OdV"), nella sua Relazione sull'attività del 2° semestre 2022, ha evidenziato che il documento "Attività sensibili e standard di controllo specifici del Modello 231" (Parte Speciale) di SEF non risulta allineato con l'omologo documento di ENI S.p.A. del 30 giugno 2022. Il Collegio Sindacale di SEF è stato informato dall'OdV di SEF che il processo di revisione delle attività sensibili e del relativo risk assessment per adeguare il documento "Attività sensibili e standard di controllo specifici del Modello 231" all'omologo documento di ENI è ancora in corso e dovrebbe concludersi con l'approvazione dell'aggiornamento del Modello 231 da parte del Consiglio di Amministrazione entro il primo semestre del 2023.
 - d. Nel corso del 2022, l'Organismo di Vigilanza ha prodotto n. 2 Relazioni semestrali sulla propria attività che sono state puntualmente acquisite ed

Chilosi 

esaminate dal Collegio Sindacale nonché oggetto di confronto negli incontri con lo stesso Organismo di Vigilanza.

- e. Nel corso del 2022, il Collegio Sindacale ha effettuato n. 5 incontri con l'Organismo di Vigilanza senza che venissero rilevate criticità.
- f. Con riferimento all'Attività di Vigilanza sull'effettività del Modello 231 di SEF per il 2022, è stata effettuata dall'OdV – con il supporto del fornitore KPMG - nel secondo semestre dell'anno e si è conclusa con la riunione di exit meeting del 30 gennaio 2023. Ha riguardato le attività svolte dalla Società nel periodo 1° settembre 2021 – 31 agosto 2022 nell'ambito dei seguenti processi: ICT – PROCUREMENT – OPERATIONS – AMMINISTRAZIONE E BILANCIO – LOGISTICA. Non sono state rilevate “non conformità” in relazione agli standard di controllo specifici, ma soltanto due osservazioni su aspetti formali
- g. Il Programma delle Attività dell'OdV per il 2023, alla data odierna, non è stato ancora comunicato al Collegio Sindacale.
- h. Nella Relazione dell'OdV al 31.12.2022 si legge che l'OdV ha monitorato le iniziative volte a promuovere la diffusione e la comunicazione, nonché la formazione sul Modello 231 della Società.

Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza.

- Nel corso del 2022 la Società non è stata oggetto di un'attività di audit da parte dell'Internal Audit Eni.
- Abbiamo ottenuto informazioni - con relativa verifica da parte nostra - sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, non riscontrando incongruenze da segnalare o criticità diverse da quelle evidenziate nella Relazione sulla Gestione in merito al guasto al trasformatore elevatore TRM2 del Ciclo Combinato 2.
- Nel corso delle verifiche effettuate nell'esercizio, abbiamo registrato continui scambi informativi con il responsabile amministrativo di Enipower S.p.A., società incaricata dell'attività di pianificazione, amministrazione e controllo di SEF, e con gli esponenti della società di

revisione incaricata della revisione legale dei conti della Società, per approfondimenti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e sulle previsioni di possibile evoluzione della gestione. Con riferimento ai doveri del Collegio Sindacale di cui all'art. 2403 del codice civile, da quanto precede e dall'esame della documentazione predisposta per la valutazione dell'assetto organizzativo ed amministrativo-contabile, non abbiamo riscontrato elementi che ci impediscano di valutare positivamente l'adeguatezza del sistema organizzativo ed amministrativo-contabile alla natura e dimensioni di SEF e la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed a rilevare tempestivamente le eventuali criticità richiamate dall'art. 2086 del codice civile; riteniamo inoltre che, nel complesso, il sistema di controllo interno della Società sia adeguato all'attività da essa svolta.

- Con riferimento, inoltre, agli eventuali impatti delle tensioni sul mercato dell'energia sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, correlati al quadro congiunturale, come ricordato anche nella Relazione sulla Gestione, possono considerarsi limitati dal momento che la Società opera nella generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di conto lavorazione (tolling) in esclusiva con ENI S.p.A. e nell'erogazione di servizi di connessione, misura e trasporto. Questa circostanza fa sì che i rischi tipici di chi opera nel mercato dell'energia, quali l'approvvigionamento del combustibile e la vendita di energia, sono a carico del *Toller* e non hanno impatto diretto sull'attività principale della Società.
- Nel corso dell'esercizio ci è stato richiesto n. 1 parere su incarichi aggiuntivi alla Società incaricata della revisione contabile. Non ci sono stati richiesti altri pareri ai sensi di legge.
- Non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali né nei confronti di terzi né a livello infragruppo né con parti correlate.
- Per quanto riguarda le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria, peraltro dettagliatamente esposte nelle note al bilancio



cui rimandiamo per la quantificazione degli effetti economici e patrimoniali, segnaliamo quanto segue: trattasi di operazioni di carattere sia commerciale sia finanziario che abbiamo ritenuto rispondenti all'interesse della società. Le operazioni in esame sono state effettuate, generalmente e laddove applicabile, a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

- Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi.
- Il bilancio al 31.12.2022 è stato redatto secondo i criteri IAS/IFRS in quanto trattasi di società a controllo congiunto posseduta indirettamente da società quotata.
- Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge ed ai criteri di cui sopra, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Con riferimento all'adeguatezza delle informazioni rese dagli amministratori nella relazione sulla gestione, le riteniamo esaustive e tempestive anche con riferimento ai rapporti di fornitura di beni e servizi alla società che hanno riguardato parti ad essa correlate. Tali rapporti sono stati supportati da accordi contrattuali unanimemente approvati dai componenti dell'organo amministrativo.
- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.
- Nel complesso della nostra attività di vigilanza non abbiamo riscontrato omissioni, fatti censurabili o irregolarità da portare all'attenzione dei Soci.
- Nel corso dell'esercizio abbiamo incontrato n. 4 volte gli esponenti della società incaricata della revisione legale dei conti, per il periodico scambio di informazioni sul lavoro rispettivamente svolto, e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni da riferire nella presente Relazione.

SM

Q

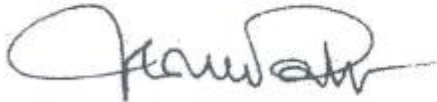
- Considerando infine le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., contenute nell'apposita Relazione - ai sensi dell'art. 14 D.LGS. 27.1.2010 n. 39 - emessa in data 29 Marzo 2023, sotto i profili di nostra competenza esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31.12.2022 così come redatto dagli amministratori e non abbiamo osservazioni relativamente alla proposta inerente l'attribuzione del risultato di esercizio.

Signori Soci, Vi ricordiamo che con l'approvazione del bilancio al 31.12.2022 scade il mandato al Collegio Sindacale e, pertanto, Vi invitiamo a provvedere nel merito, non senza averVi ringraziato per la fiducia accordataci.

Bergamo, Venezia, Napoli 29 Marzo 2023

Il Collegio Sindacale

Dott. Franco Patti - Presidente



D.ssa Elena Nembrini – Sindaco Effettivo



Prof. Michele Pizzo – Sindaco Effettivo





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI
SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

SOCIETÀ ENIPOWER FERRARA SRL

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci della Società Enipower Ferrara Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Società Enipower Ferrara Srl (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Società Enipower Ferrara Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Enipower Ferrara Srl al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Enipower Ferrara Srl al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Enipower Ferrara Srl al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'S. Pizzarelli', written over a light blue horizontal line.

Sergio Pizzarelli
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci.

L'Assemblea dei Soci di SEF S.r.l. si è riunita il giorno 13 aprile 2023, in San Donato Milanese, Piazza Vanoni 1.

L'Assemblea dei Soci, preso atto del bilancio nonché delle Relazioni degli Amministratori sulla gestione e del Collegio Sindacale nonché della Relazione della Società di Revisione PWC sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, con voto favorevole espresso verbalmente dai delegati dei Soci Enipower S.p.A. ed Axpo International S.A, ha deliberato di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 che presenta un utile di 4.052.513,05 euro e di attribuire l'utile dell'esercizio 2022 come segue:

- destinare alla riserva legale l'importo di 202.625,65 euro;
- destinare a utili a nuovo l'importo di 3.849.887,40 euro.